IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 286. ✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱ Lunedì, 17 Ottobre 1893

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Vaticano ed i cattolici in Germania

Gli organi del Centro cattolico in Germania si levano visibilmente a disagio nella nuova fase in cui è entrata la questione del protettorato dei cattolici in oriente in seguito al richiamo del ministro prussiano presso la S. Sede, Ottone v. Bülow.

Quei giornali non potevano approvare l'atteggiamento assile alla Germania e per conseguenza alla triplice alleanza, adottato nella questione del protettorato, dal francofili in Vaticano ed accolsero, quindi molto favorevolmente le spiegazioni che il Vaticano fu costretto a dare sulla lettera del cardinale Langenieux al Papa, e che soddisfecero il governo tedesco.

Tanto più sorpresi furono quei giornali quando nell'allocuzione ai pellegrini francesi il Papa si pronunciò un'altra volta a favore delle pretese del cardinale Langénieux. Essi avanzarono da principio che la risposta del governo tedesco a quell'atteggiamento — cosa il richiamo del sig. v. Bülow — mettesse il Vaticano in una *situazione penosa*, ed il *Westphälischer Merkur* specialmente faceva ricadere la responsabilità di tale fatto sui francofili in Vaticano e principalmente sul cardinale Rampolla, sostenendo apparentemente che la vertenza era sorta per motivi di ambizione politica e non per cagione religiosa.

Ma subito dopo la *Germania* cangiò tattica, osservando che il governo tedesco avrebbe potuto attendere dal Vaticano una dichiarazione soddisfacente, sull'allocuzione ai pellegrini francesi, con un contegno più serio e senza ricorrere al mezzo estremo del richiamo del sig. von Bülow.

Si — scriveva il 12 corr., l'organo principale del centro — i francesi scorgono nella frase « protettorato tradizionale, più di quello che essa significhi e può significare obbiettivamente, non si può certo rendere responsabile il Pontefice.

I francesi hanno scorto anche nella lettera al cardinale Langénieux più di quanto essa potesse significare e perciò il Vaticano deste spiegazioni soddisfacenti al governo tedesco. Perchè non si sono chiuse di nuovo spiegazioni soddisfacenti invece di respondere immediatamente all'allocuzione col richiamo del Ministro prussiano che dovesse offendere profondamente il Papa?

Le spiegazioni dei giornali ufficiosi non sono convincenti per noi e non possono giustificare menomamente l'urgenza di quel provvedimento.

Tutte le parole gentili all'indirizzo del S. Padre, e tutte le espressioni di rammarico su questa azione diplomatica, nulla mutano alla cosa. Dal punto di vista dei diritti delle genti la Francia non può chiedere un diritto esclusivo di protettorato in oriente al S. Padre non lo ha riconosciuto; al contrario nel discorso pel protettorato nel 1892 egli lo riconosciuto il diritto della Germania di esercitare la protezione sugli istituti cattolici-tedeschi in oriente ed ha respinto le pretese del francesi. Questa restrizione dell'antico protettorato francese è pure " tradizionale. »

L'intonazione dell'articolo della *Germania*, che seguì i giornali ufficiosi tedeschi tendi ad agevolare al Vaticano la ritirata " cui dovrà acconciarsi „ lascia intravedere che la posizione del governo tedesco è più favorevole di quella dei francesi. Il Centro cattolico avrebbe quindi preferito che quel governo avesse adottato dei mezzi diplomatici più blandi, per ottenere la rettifica *anche* all'allocuzione ai pellegrini francesi.

Tanto è vero che la *Germania* il giorno dopo, in un articolo di fondo intitolato: " La politica di sentimento della Francia „ cangia tattica un'altra volta e scrive:

" Se i sentimentalisti politici francesi si cullano oggi nella speranza che l'allocuzione del S. Padre letta al ricevimento dei pellegrini francesi abbia voluto colla frase " protettorato tradizionale „ oppure dire e confermare le loro pretese di un protettorato illimitato ed esclusivo in Oriente, la delusione non si farà attendere a lungo.

Il diritto naturale, sancito dal diritto delle genti e riconosciuto dal S. Padre, dell'impero tedesco su quei diritti di protettorato come esistono per la sua sovranità, per le disposizioni del diritto delle genti e pel riconoscimento della S. Sede.

Se questi diritti si fanno valere ora in modo più insistente e si rendono più chiaramente visibili, la colpa è della politica sbagliata di avvicinamento dei francesi. Questa politica non può e non deve andare tanto oltre da mettere in pericolo colle sue pretese ingiustificate ed influenze indebite, non solo gli interessi della Chiesa, ma anche da compromettere il prestigio della S. Sede e provocare un Avignone morale. „

Con queste dichiarazioni così ampie e vibrate, l'organo principale dei cattolici tedeschi, pur lasciando impregiudicata la questione del richiamo del Ministro prussiano, si mette recisamente, per quanto riflette il protettorato, dalla parte del governo tedesco.

Non è escluso che la *Germania* cangi tattica un'altra volta, e siccome che in Vaticano prevalga la corrente francofila o quella favorevole ad un accordo col governo tedesco. Ma ciò che si può ritenere escluso sin d'ora, è una rinnovazione del *Kulturkampf*. Il governo di Berlino non sembra disposto a rinnovarlo e l'indifferenza, o per dir meglio, l'ipocrisia, con cui la stampa liberale in Germania ha accolto il richiamo del Ministro prussiano, dimostra quanto poco popolare sarebbe in Germania un nuovo conflitto religioso.

Politica e Diplomazia

Helsingfors. — Nel ricevere le autorità finlandesi il generale Bobrikof, nuovo Governatore generale della Finlandia, ha insistito sopra l'indissolubilità dei legami che uniscono questa all'Impero russo.

Ha soggiunto che la Russia era una e indivisibile come il trono imperiale, sotto la cui protezione la Finlandia ha acquistato la sua attuale prosperità.

Capetown. — Il ministero è dimissionario.

Londra. 16. — Sir William Lockhart, nuovo comandante in capo dell'esercito delle Indie, è partito per Bombay.

Atene. — Contrariamente alle voci corse, è deciso che la Camera non sarà sciolta e sarà convocata ai primi di novembre per terminare la sua quarta ed ultima sessione.

Londra. — Il corrispondente berlinese del *Daily Chronicle* è informato che al ritorno del conte Muravieff a Pietroburgo sarà fissata la data della Conferenza per la pace, che probabilmente si riunirà in quella città nel mese di gennaio.

Parigi, 16, ore 16. — I giornali danno grande importanza all'arrivo inaspettato a Parigi del conte Muravieff, ministro degli affari esteri russo.

Il *Figaro* dice che venne ufficialmente per ordine dello Czar.

Bruxelles. — Si parla di un viaggio del Re Leopoldo al Congo nell'anno venturo. Egli vi si recherebbe sul nuovo piroscafo *Leopoldville*, ora in costruzione.

Copenaghen — In seguito al lutto per la morte della madre il Re Giorgio di Grecia ha rinunziato alla progettata visita alle principali capitali europee e ritornerà direttamente ad Atene alla fine del mese insieme alla regina Olga ed ai figli.

Bucarest. — Il *Giornale ufficiale* annunzia le dimissioni, per ragione di salute, del Ministro delle finanze Cantacuzeno.

Farrani, Ministro della giustizia, è nominato Ministro delle finanze e sostituito nel suo posto attuale da Stoicesco antico Ministro.

Il viaggio degli Imperiali di Germania.

Brindisi, 15. — Ieri sera alle 19 *Yacht Hohenzollern* con a bordo gli imperiali di Germania, giunto all'altezza di Brindisi, girò l'ancora alle *Bocche di Puglia*, nello Ionio *Pelagose*.

Il Cancelliere germanico salì a bordo per conseguire i dispacci giunti in giornata da Berlino all'indirizzo dell'Imperatore e per ritirarne altri ettati che vennero trasmessi immediatamente.

(S) **Zante.** 16. — Il yacht *Hohenzollern*, con a bordo l'Imperatore Guglielmo e l'Imperatrice Augusta Vittoria è ripartito alle 10 di stamane. Arriverà ai Dardanelli lunedì, alle 9 pom. ed a Costantinopoli martedì mattina, alle 9.

Il tempo è bello. Tutto bene a bordo.

Querele abissine

Un dispaccio da Gibuti, che pubblicammo nel giornale di ieri, annunciava una probabile spedizione Scioana nel Tigrè per castigare Ras Mangascia, che dicevasi essersi apertamente ribellato all'autorità del Negus, mettendone al ferri il messo che questi gli aveva mandato per richiamarlo alla sottomissione.

Che Ras Mangascià abbia sempre roso il freno ed accarezzato il proposito di sottrarsi alla ubbidienza del Negus, è cosa risaputa da tempo, Che cotesta sua ambizione di indipendenza siasi recentemente acuita anche più non è un mistero ed il governatore civile dell'Eritrea ne potrebbe dire qualche cosa con intiera cognizione.

Mangascià ha potuto in apparenza rappattumarsi con Menelik, ma in realtà il Negus per lui è stato e resterà sempre l'usurpatore dei suoi diritti ereditari alla sovranità dell'Etiopia, contro il quale egli non ha mai cessato di cumplottare nella speranza di ricuperare, per una o per altra via, l'avita Corona.

Non dovrà pertanto stupire se la notizia della sua ribellione valese e provocatrice, quantunque non confermata fin qui dalle informazioni pervenute alla Consulta, sarà per diventare, da un istante all'altro, un fatto compiuto.

Nè dovrà stupire maggiormente che il Negus, stanco del giuoco di Mangascià, troppe volte ripetutosi nel giro di pochi anni, si prepari a somministragli con severa lezione, che potrebbe conturare a ristabilire nel governo del Tigrè con ras Makonnen, il quale dicesi che agognì, fino dalla prima spedizione del Baratieri, a cambiare i suoi dominii dell'Harrar con quelli del Tigrè.

E la lezione non mancherà, malgrado il valore dei tigrini, ché, a malincuore tollerando la egemonia scioana, combatteranno fino all'ultimo per il figlio di Re Giovanni, che è dei loro, se ras Mangascià sarà lasciato solo contro il Negus.

Il dispaccio di Gibuti pretende di vedere dietro Mangascià gli inglesi.

E' una supposizione arrischiata, ma non assolutamente inverosimile. Già un'altra volta Mangascià tentò di attrarre alla sua causa l'inglitterra ed i *Libri verdi* italiani registrano al riguardo alcune precise informazioni.

Se poi fosse vero che un corpo di Abissini è in marcia per andare in aiuto a Marchand, vale a dire per appoggiare le rivendicazioni francesi nell'Alto Sudan contro l'Inghilterra, non è a credere che questa se ne sia stata spettatrice indifferente e che non abbia pensato a prendersi una rivincita, lanciando Mangascià contro Menelik e trasportando in territorio abissino la guerra, che l'Etiopia le minaccia nell'Alto Nilo.

E' una supposizione, che vale un'altra e che, nell'esame delle combinazioni, alle quali possono essere causa le interne querele abissine, non deve essere scartata *a priori*; ma, allo stato presente delle informazioni, monche e sospette per la loro origine, essa non può avere che un valore assai ipotetico, sarebbe ingiusto, anche per essa previrlo. Certo è che, avverandosi l'aiuto inglese a favore di Mangascià, l'impresa di Menelik diventerebbe ardua e potrebbe avere una soluzione diversa da quella che egli si pensa.

Nei rapporti della Colonia Eritrea quale azione potrà esercitare un conflitto armato tra Menelik e Mangascià? Quale dovrà essere l'atteggiamento dell'Italia?

Questo, e questo soltanto, è il punto essenziale per noi.

Il dovere del Governo dell'Eritrea è netto ed è preciso: mantenersi rigorosamente neutrale tra i due contendenti.

E l'on. Martini lo ha inteso fin da principio respingendo le larghe profferte di alcipio respingendo le larghe profferte di alcipio franza, che dall'altra riva del Mareb gli erano ripetutamente venute.

Le conseguenze del conflitto non possono toccare la Colonia, qualunque possano essere, se la Colonia, provvedendo alla eventuale difesa delle popolazioni di confine, si manterrà fedele a quella politica di raccoglimento e di pace, che ha escluso fin qui ogni sua ingerenza negli interni disordi dell'Abissinia ed ogni suo pensiero di trarne profitto a fine di conquista.

Del resto, come dato di fatto, notiamo che, in caso di conflitto, questo quasi certamente si svolgerà alla distanza di centinaia di chilometri dal nostro attuale confine Mareb-Belesa, onde ai territori della colonia ne arriverà appena una debole eco, che resterà senza ripercussione all'interno.

Sicchè, lasciando a Mangascià ed a Menelik la cura di agginstare le loro querele, come meglio crederanno, con o senza l'intervento dell'Inghilterra, noi non abbiamo ragioni nè di compiecercene, nè di allarmarcene.

Come nulla vogliamo dall'Etiopia, così nulla abbiamo a temerne.

Le Potenze e la Porta

(S) **La Canea**, 16. — Ismail bey ha informato gli ammiragli esteri di avere ricevuto l'ordine dal Sultano di far sgombrare l'isola di Candia dalle truppe ottomane.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Vienna, 16. ore 13,45. — Da Pietroburgo si annuncia che il Gabinetto russo continua a sostenere la candidatura del principe Giorgio di Grecia al posto di governatore di Candia.

Tuttavia questa questione verrà sollevata soltanto dopo che saranno regolati gli affari amministrativi più urgenti dell'isola, ciò che richiederà parecchi mesi.

FRANCIA E INGHILTERRA NEL SUDAN

(Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 16, ore 16 — Il *New-York Herald* ha da Londra che l'Inghilterra prosecuirà senza decisioni ad esigere la partenza di Marchand da Fashoda.

Parigi, 16, ore 18,32. — Vi è ora ragione di sperare in una soluzione calma e pacifica della questione di Fashoda.

Il *Temps* riconosce che quei territori sempre inondati non potranno mai servire di sbocco alla Francia sul Nilo.

L'on. Chimirri e la questione sociale

L'on. Chimirri, inaugurandosi ieri la bandiera della Società " Libertà e Lavoro „ di Barletta, della quale egli è prigionte onorario, pronunciò un discorso sulla questione sociale, che è prezzo dell'opera riassumere.

Dopo un breve esordio di circostanza, l'oratore affrontò risolutamente l'arduo problema.

« I progressi politici, scientifici, industriali, che moltiplicano vertiginosamente la pubblica ricchezza, non hanno migliorato — egli disse — nulla stesse proporzioni tutte le classi sociali. Questo disquilibrio economico e morale genera un movimento contro il capitalismo donde sorge la questione sociale, a cui danno impulso le condanne altruistiche o le profonde trasformazioni che caratterizzano questa fine di secolo. Queste sono ugualmente impotenti le violenze dei governi e le utopie dei collettivisti. Bisogna che il governo e le classi dirigenti uniscano i loro sforzi per moderare e compiere egualmente la lotta fra capitale e lavoro.

A questo intento occorre assicurito rinvigorire l'autorità e l'azione del governo a tutela dell'ordine interno, e perchè si adegui per modificare radicalmente gli ordinamenti amministrativi ed i procedimenti fiscali, eccreggendo gli abusi, le sperequazioni e le ingiustizie ed inaugurando una politica finanziaria riparatrice che attinga le sue risorse nella economia ottenuta e non nell'impoverimento del paese crivisimi applausi. Il governo non può accrescere la potenzialità produttiva ma deve aiutarla ed incoraggiarla, eliminando gli ostacoli che attraversano la istruzione agricola e industriale, facilitando il credito, annullando i traffici con ogni sorte ferroviarie e vantaggiosi inviti di commercio e con stimolo nel governo del Tigrè con ras Makonnen, il quale dicesi che agognì, fino dalla prima spedizione dei Baratieri, a cambiare i suoi dominii dell'Harrar con quelli del Tigrè.

E la lezione non mancherà, malgrado il valore dei tigrini, ché, a malincuore tollerando la egemonia scioana, combatteranno fino all'ultimo per il figlio di Re Giovanni, che è dei loro, se ras Mangascià sarà lasciato solo contro il Negus.

Il dispaccio di Gibuti pretende di vedere dietro Mangascià gli inglesi.

E' una supposizione arrischiata, ma non assolutamente inverosimile. Già un'altra volta Mangascià tentò di attrarre alla sua causa l'inglitterra ed i *Libri verdi* italiani registrano al riguardo alcune precise informazioni.

Se poi fosse vero che un corpo di Abissini è in marcia per andare in aiuto a Marchand, vale a dire per appoggiare le rivendicazioni francesi nell'Alto Sudan contro l'Inghilterra, non è a credere che questa se ne sia stata spettatrice indifferente e che non abbia pensato a prendersi una rivincita, lanciando Mangascià contro Menelik e trasportando in territorio abissino la guerra, che l'Etiopia le minaccia nell'Alto Nilo.

E' una supposizione, che vale un'altra e che, nell'esame delle combinazioni, alle quali possono essere causa le interne querele abissine, non deve essere scartata *a priori*; ma, allo stato presente delle informazioni, monche e sospette per la loro origine, essa non può avere che un valore assai ipotetico, sarebbe ingiusto, anche per essa previrlo. Certo è che, avverandosi l'aiuto inglese a favore di Mangascià, l'impresa di Menelik diventerebbe ardua e potrebbe avere una soluzione diversa da quella che egli si pensa.

Nei rapporti della Colonia Eritrea quale azione potrà esercitare un conflitto armato tra Menelik e Mangascià? Quale dovrà essere l'atteggiamento dell'Italia?

Questo, e questo soltanto, è il punto essenziale per noi.

Il dovere del Governo dell'Eritrea è netto ed è preciso: mantenersi rigorosamente neutrale tra i due contendenti.

E l'on. Martini lo ha inteso fin da principio respingendo le larghe profferte di alcipio respingendo le larghe profferte di alcipio franza, che dall'altra riva del Mareb gli erano ripetutamente venute.

Le conseguenze del conflitto non possono toccare la Colonia, qualunque possano essere, se la Colonia, provvedendo alla eventuale difesa delle popolazioni di confine, si manterrà fedele a quella politica di raccoglimento e di pace, che ha escluso fin qui ogni sua ingerenza negli interni disordi dell'Abissinia ed ogni suo pensiero di trarne profitto a fine di conquista.

Del resto, come dato di fatto, notiamo che, in caso di conflitto, questo quasi certamente si svolgerà alla distanza di centinaia di chilometri dal nostro attuale confine Mareb-Belesa, onde ai territori della colonia ne arriverà appena una debole eco, che resterà senza ripercussione all'interno.

Sicchè, lasciando a Mangascià ed a Menelik la cura di agginstare le loro querele, come meglio crederanno, con o senza l'intervento dell'Inghilterra, noi non abbiamo ragioni nè di compiecercene, nè di allarmarcene.

Come nulla vogliamo dall'Etiopia, così nulla abbiamo a temerne.

Credito, industria, commercio

Nella settimana scorsa, malgrado l'alternarsi di notizie più e meno allarmanti, il mercato parigino è trascorso abbastanza tranquillo.

Le Banche d'Inghilterra, dell'Impero Germanico e dell'Austria-Ungheria hanno elevato il saggio dello sconto, e non è improbabile che anche quella di Francia ne segua, fra non molto, l'esempio.

La Banca d'Italia invece facilita lo sconto, ciò che vuol dire che il nostro mercato è in condizioni diametralmente opposte a quelle degli altri.

Il cambio aumenta sempre, cosicchè taluni valori industriali salgono a prezzi favolosi, dei quali sarà bene fidarsi con prudenza.

Per quello che concerne il nostro mercato locale, continua la calma e la ristrottezza degli affari, causata dalla stabilità dei corsi della Rendita, paralizzata una parte dalla sempre crescente fermezza del cambio.

Mercato inglese.

	8 ottobre	*15 ottobre*
Consolidato	109 5/8	109 7/16
Italiano	91 —	90 11/16
Turca	21 —	22 —

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca mostra una leggiera diminuzione di 95,000 sterline nella riserva che è ora di 20,391,000 sterline. La proporzione della riserva agli impegni è però salito invece di 2 punti e 1/8 al 46 3/8 per cento, causa una forte diminuzione nei depositi.

Il rialzo dello sconto ufficiale al 4 per cento, giunta appunto inaspettato, è attribuito dai giornali al basso livello della riserva. Comunque esso ha avuto il suo contraccolpo nel tasso di sconto sul mercato libero il quale è salito al 3 3/8 e 3 3/4 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato francese.

	8 ottobre	*15 ottobre*
3 0/0 francese	102.17	102.12
3 1/2 id.	103.80	105.77
Italiano	92.25	91.90
Spagnuolo	42.35	42.85
Rendita turca	23.25	22.30

Banca di Francia	*13 ottobre*	*Differenza dal 6 ottobre*
Riserva oro	1.834.154.780)	— 9,356,613
Id. argento	1.230.954.134)	— 6,295,906
Portafogli	775.500.591)	+ 59,317,306
Anticipazioni	411.532.985)	— 4,365,382
Conti correnti	1.146.675.818)	— 53,074,709
Id. col Tesoro	301.190.321)	+ 13,362,772
Circolazione	3.6 5.718.805)	+ 38,908,685

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 16, ore 18,32. — Il *Temps* e il *Journal des Débats* prevedono un aumento nello sconto della Banca di Francia, stante il grande esodo per gli Stati Uniti dell'oro della Banche europee.

Mercato italiano.

	8 ottobre	*15 ottobre*
Rendita 4 1/2 0/0	107.50	107.50
Rendita 5 0/0	93.85	93.75
Banca d'Italia	948.50	946.—
Mediterranee	537.50	538.—
Meridionali	726.—	726.—
Navigazione	434.—	434.50
Raffinerie	385.—	387.—
Acciaierie	859.—	860.—
Acqua Marcia	1137.—	1137.—
Gas	725.—	708.ex
Omnibus	409.—	408.50
Condotte	353.50	353.50
Molini	138.50	137.—
Cambio	108.—	108.40

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	30 settembre 1893	30 settembre 1892
Moneta metallica	L. 364,561,000	384,911,000 —
Cambiali estere	„ 63,271,000	65,657,000 —
Biglietti di Stato e buoni Cassa (Legge)	„ 20,057,000	14,569,000 —
Differenza (a)	„ 212,787,000	234,129,000 —
Anticipazioni	„ 14,865,000	14,812,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi	„ 149,351,000	149,351,000 —
Fondi coll'estero	„ 28,879,000	36,073,000 —
Operaz. non consent. dalla legge 10 ag. 96	„ 372,319,000	372,847,000 —

Passivo.

Circolazione	L. 765,398,000	802,118,000 —
Debiti a vista	„ 85,556,000	91,714,000 —
Id. a scad. (in Italia)	„ 152,771,000	138,948,000 —
Residui del corrente esercizio (b)	„ 15,757,000	16,386,000 —

(a) Comprese le cambiali all'estero.

(b) Non comprese quelle delle immobilizzazioni e quelle liquidabili a chiusura di bilancio.

Gli scioperi in Francia.

(S) **Parigi** 16. — Le truppe che occupavano la maggior parte delle stazioni dei dipartimenti, specie quelle di Lione, Marsiglia e Nancy, sono rientrate nelle rispettive caserme.

(S) **Parigi** 16. — Le precauzioni militari sono tuttora mantenute nelle stazioni ferroviarie di Parigi.

Dispacci dai dipartimenti continuano a segnalare il ritiro successivo delle truppe dalle stazioni ferroviarie.

ARMI ED ARMATI

Reclutamento degli ufficiali.

Con disposizione ministeriale del 13 ottobre sono stati ammessi al 1.o anno dell'Accademia Militare 58 allievi, dei quali 11 provenienti dai Collegi Militari e 47 dai giovani borghesi. Di questi secondi sono provveduti di licenza liceale 26, di licenza di istituto tecnico 12. Uno è studente di Università.

Se indichiamo con la cifra 100 il numero degli ammessi, i Collegi Militari ne hanno dati 19, cioè meno di un quinto.

In rapporto alle varie provenienze, abbiamo questa proporzione:

Allievi dei Collegi Militari	19	Totale 100
Giovani con licenza d'Istituto tecnico	33	
Id. con licenza liceale	48	

Con altra disposizione di pari data sono stati ammessi al 1.o anno della scuola militare 137 allievi, dei quali 43 provenienti dai Collegi militari e 94 dai giovani borghesi. Di questi sono provveduti di licenza liceale 75, di licenza di istituto tecnico 19.

Il numero degli ammessi dai Collegi militari sta a quello degli ammessi dai borghesi nella ragione di 31,4 a 68,6.

In rapporto alle varie provenienze la proporzione è la seguente:

Allievi dei collegi militari	31,4	
Giovani con licenza liceale	54,8	Totale 100
d'istituto tecnico	13,8	

Aspirano all'arma di cavalleria 36; all'arma di fanteria i rimanenti 101.

Rapporto: Fanteria 73,8 - Cavalleria 26,2 per ogni 100 allievi.

Complessivamente lo nuove ammissioni agli istituti di reclutamento degli ufficiali, (escluso il corso speciale dei sottufficiali delle diverse armi) sommano a 195 allievi, di provenienza:

dai collegi militari	54		
dai giovani borghesi	141	licenza liceale	103
		licenza tecnica	38

ossia i primi stanno ai secondi come 27,6 a 72,4; cioè poco più di 1 a 3.

Reclutamento dei sottufficiali.

Il Ministro della guerra ha disposto che col 1° gennaio 1899 siano istituiti i corsi di allievi sergenti presso

12 reggimenti di fanteria (45° Vercelli - 8° Cuneo - 89° Brescia - 4° Genova - 18° Venezia - 79° Ravenna - 66° Asseli - 34° Siena - 63° Roma - 80° Salerno - 16° Bari - 13° Palermo) cioè uno per ogni Corpo d'armata;

3 reggimenti bersaglieri (6° Asti - 9° Milano - 11° Verona) cioè uno per ognuno dei corpi d'armata I, III e V.

2 reggimenti alpini (3° Brc - 6° Verona).

5 reggimenti cavalleria (6° Saluzzo - 7° Parma - 24° Bologna - 21° Lucca - 10° Nola) cioè uno per ognuno dei Corpi d'armata II, IV, VI, VIII e X;

6 reggimenti d'artiglieria da campagna (5° Venezia Reale - 17° Novara - 18° Reggio Emilia - 8° Verona - 2° Pesaro - 24° Napoli) - cioè due nel I Corpo d'armata, uno in ciascuno dei Corpi d'armata IV, V, VII e X;

6 brigate d'artiglieria da costa e fortezza (6° Torino - 4° Alessandria - 8° Bologna - 7° Spezia - 6° Gaeta - 3° Taranto) cioè una per ciascuno dei Corpi d'armata I, II, VI, VIII, X e XI;

il reggimento d'artiglieria a cavallo (Milano);

il reggimento d'artiglieria da montagna (Verona.;

3 reggimenti genio (5° Torino - 2° Casale - 4° Piacenza);

la brigata ferroviari (Torino).

Il numero degli allievi da ammettersi a ciascun corso è fissato a 80 per i reggimenti di fanteria di linea, 40 per i reggimenti di artiglieria da campagna, 25 per quelli di cavalleria, 20 per il 2° e 4° reggimento genio, 12 per il 3° reggimento genio, 5 per la brigata ferroviari; è illimitato per gli altri corpi.

Possono esservi ammessi:

a) i caporali e soldati già in servizio;

b) gli iscritti della leva in corso;

c) i giovani che abbiano compiuto il 17° anno di età e che non abbiano ancora compiuto ancora alla leva, purchè assumano l'arruolamento volontario;

d) finalmente, i militari di qualunque categoria in congedo illimitato, che non superino il 26° anno di età e chiedano il passaggio alla 1ª categoria della rispettiva classe.

Volontari ordinari.

Con atto ministeriale del 13 corrente mese è stato disposto che l'arruolamento dei volontari ordinari si apra in tutte le armi e corpi dell'esercito il giorno 1° novembre prossimo.

Il loro numero è limitato a quindici per ogni reggimento di qualsiasi arma e ad otto per ciascuna brigata di artiglieria da campagna e da fortezza.

Europa ed America

(Circolazione e Banche).

Alla fine del 1892 le nazioni d'Europa possono, sotto il punto di vista monetario, dividersi in 3 categorie: La quelle la cui circolazione fiduciaria è alla pari dell'oro: Francia, Inghilterra, Germania, Belgio, Olanda, Svizzera, Danimarca, Svezia, Norvegia, Rumania, Bulgaria; La quelle di cui il cambio è in perdita: Italia, Spagna, Portogallo, Grecia e Serbia; 3a quello di cui la *valuta* è stata di recente regolarizzata con successo, ma il di cui regime monetario non è ancora pienamente assestato: Austria-Ungheria e Russia.

In linea generale è la posizione del cambio di ciascun paese su Londra che porge la vera fisonomia del suo credito esterno.

Infatti l'inghilterra, grazie ai suoi 50 o 55 miliardi di franchi in valori esteri possedutivi dai suoi connazionali, grazie alla sua enorme marina mercantile che trasporta i tre quarti delle merci che attraversano i mari, grazie al suo potente impero coloniale, al suo commercio esteriore, ai suoi innumerevoli banchi stabiliti in ogni parte del mondo, è, si può dire, il *clearing-house* degli scambi internazionali.

Il quadro seguente dimostra le variazioni avvenute negli incassi e nella circolazione fiduciaria delle Banche di emissione europee, tra la fine del 1883 e la fine del 1897:

	Incasso-oro		Incasso-argento Circolaz. fiduciaria (milioni di lire)			
	1892	*1897*	*1883*	*1897*	*1883*	*1897*
Italia	228.5	306.8	99.7	68.5	792.9	1.566.2
Francia	921.4	1.552.9	1.000.3	1.285.3	2.938.6	3.891.1
Germania	373.2	779.3	335.0	357.1	1.296.4	1.899.0
Aust. Ung.	192.2	764.9	240.6	258.9	951.1	1.470.0
Belgio	72.2	88.8	25.6	14.5	341.3	487.2
Bulgaria	—	5.0	—	3.0	—	1.9
Danimarca	68.1	90.4	—	—	104.3	127.8
Spagna	25.5	228.8	67.5	258.0	350.5	1.396.3
Inghilterra	721.0	967.5	20.2	27.5	932.5	1.078.7
Grecia	7.8	4.9	—	—	96.4	134.4
Olanda	49.4	66.1	19.0	17.3	294.2	414.4
Portogallo	7.9	26.8	2.6	45.6	26.4	365.3
Rumania	34.0	57.4	0.5	2.2	88.6	146.9
Russia	699.9	3.095.4	8.7	102.9	3.594.4	2.438.0
Finlandia	21.0	22.3	5.3	2.4	47.4	71.5
Serbia	—	5.0	—	7.3	—	23.7
Svezia	28.8	58.8	15.3	49.6	121.6	197.4
Norvegia	32.6	44.3	—	—	58.5	93.0
Svizzera	28.4	66.1	23.6	11.1	113.4	218.5
Totale	3.555.9	8.745.6	2.049.9	2.556.4	12.246.9	15.282.4

Turchia e Montenegro.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 16, ore 14,20. — Si ha da Salonicco che il nuovo commissario speciale del Sultano, Saad-Eddin pascià, appena giunto a Berane, al confine montenegrino, ha fatto arrestare dodici notabili albanesi perchè compromessi nei recenti disordini ed ha deposto il Kaimakan.

Le amministrazioni di Berane e Podgoritza affidate ai nomini nuovi che offrono garanzie di un contegno energico ed imparziale.

Saad-Eddin pascià, che è dotato di poteri straordinari, resterà parecchio tempo nella Bassa Albania.

Un nuovo attentato anarchico?

Servizio speciale del Popolo Romano.

(S) **Alessandria d'Egitto**, 16. Le bombe sequestrate, ieri l'altro, contenevano fulminato di mercurio.

Si assicura che sia stato arrestato un individuo, che aveva preso impegno di entrare in servizio in un Albergo di Gerusalemme.

Sono stati eseguiti parecchi altri arresti.

Politica e Diplomazia

Holsingfors. — Nel ricevere le autorità finlandesi il generale Bobrikof, nuovo Governatore generale della Finlandia, ha insistito sopra l'indissolubilità dei legami che uniscono questa all'Impero russo.

Ha soggiunto che la Russia era una e indivisibile come il trono imperiale, sotto la cui protezione la Finlandia ha acquistato la sua attuale prosperità.

Capetown. — Il ministero è dimissionario.

Londra. 16. — Sir William Lockhart, nuovo comandante in capo dell'esercito delle Indie, è partito per Bombay.

Atene. — Contrariamente alle voci corse, è deciso che la Camera non sarà sciolta e sarà convocata ai primi di novembre per terminare la sua quarta ed ultima sessione.

Londra. — Il corrispondente berlinese del *Daily Chroniele* è informato che al ritorno del conte Muravieff a Pietroburgo sarà fissata la data della Conferenza per la pace, che probabilmente si riunirà in quella città nel mese di gennaio.

Parigi, 16, ore 16. — I giornali danno grande importanza all'arrivo inaspettato a Parigi del conte Muravieff, ministro degli affari esteri russo.

Il *Figaro* dice che venne ufficialmente per ordine dello Czar.

Bruxelles. — Si parla di un viaggio del Re Leopoldo al Congo nell'anno venturo. Egli vi si recherebbe sul nuovo piroscafo *Leopoldville*, ora in costruzione.

Copenaghen — In seguito al lutto per la morte della madre il Re Giorgio di Grecia ha rinunziato alla progettata visita alle principali capitali europee e ritornerà direttamente ad Atene alla fine del mese insieme alla regina Olga ed ai figli.

Bucarest. — Il *Giornale ufficiale* annunzia le dimissioni, per ragione di salute, del Ministro delle finanze Cantacuzeno.

Farrani, Ministro della giustizia, è nominato Ministro delle finanze e sostituito nel suo posto attuale da Stoicesco antico Ministro.

Il viaggio degli Imperiali di Germania.

Brindisi, 15. — Ieri sera alle 19 *Yacht Hohenzollern* con a bordo gli imperiali di Germania, giunto all'altezza di Brindisi, girò l'ancora alle *Bocche di Puglia*, nello Ionio *Pelagose*.

Il Cancelliere germanico salì a bordo per conseguire i dispacci giunti in giornata da Berlino all'indirizzo dell'Imperatore e per ritirarne altri ettati che vennero trasmessi immediatamente.

(S) **Zante.** 16. — Il yacht *Hohenzollern*, con a bordo l'Imperatore Guglielmo e l'Imperatrice Augusta Vittoria è ripartito alle 10 di stamane. Arriverà ai Dardanelli lunedì, alle 9 pom. ed a Costantinopoli martedì mattina, alle 9.

Il tempo è bello. Tutto bene a bordo.

Querele abissine

Un dispaccio da Gibuti, che pubblicammo nel giornale di ieri, annunciava una probabile spedizione Scioana nel Tigrè per castigare Ras Mangascià, che dicevasi essersi apertamente ribellato all'autorità del Negus, mettendone al ferri il messo che questi gli aveva mandato per richiamarlo alla sottomissione.

Che Ras Mangascià abbia sempre roso il freno ed accarezzato il proposito di sottrarsi alla ubbidienza del Negus, è cosa risaputa da tempo, Che cotesta sua ambizione di indipendenza siasi recentemente acuita anche più non è un mistero ed il governatore civile dell'Eritrea ne potrebbe dire qualche cosa con intiera cognizione.

Mangascià ha potuto in apparenza rappattumarsi con Menelik, ma in realtà il Negus per lui è stato e resterà sempre l'usurpatore dei suoi diritti ereditari alla sovranità dell'Etiopia, contro il quale egli non ha mai cessato di cumplottare nella speranza di ricuperare, per una o per altra via, l'avita Corona.

Non dovrà pertanto stupire se la notizia della sua ribellione valese e provocatrice, quantunque non confermata fin qui dalle informazioni pervenute alla Consulta, sarà per diventare, da un istante all'altro, un fatto compiuto.

Nè dovrà stupire maggiormente che il Negus, stanco del giuoco di Mangascià, troppe volte ripetutosi nel giro di pochi anni, si prepari a somministragli con severa lezione, che potrebb

trovata la Russia di provvederci di 3696 milioni d'oro allo scopo di stabilire il nuovo regime monetario sul raggio del rublo-carta, convertibile a fire 9,66 oro.

Dopo la Russia viene la Francia con un aumento di 1,081,800,000 fr.: poi l'Austria-Ungheria con 569,800,000; la Germania con 406 milioni; l'Inghilterra con 246,500,000; la Spagna con 213,800,000; l'Italia con 174,200,000.

Per concludere, tutte le Banche di emissione sono in aumento, eccettuata la Banca Nazionale di Grecia, che al 31 dicembre 1897 non aveva più che 1,900,000 fr. di oro in cassa contro a 7,800,000 nel 1863.

Quanto all'incasso-argento, la Francia presenta un aumento di 203,500,000 fr. proveniente unicamente dagli scudi importativi dal Belgio e dall'Italia.

Le nuove coniazioni di pesetas e di rubli hanno aumentato rispettivamente di 190,500,000 e di 94,200,000 fr. gli incassi argento della Banca di Spagna e della Banca Imperiale di Russia.

Le cifre seguenti riassumono la situazione di fine d'anno di tutte le Banche di emissione d'Europa a periodi rari:

	Oro	*Argento* (milioni di lire)	*Circolazione fiduciaria*
1885	3.555,9	2.049,9	12.246,9
1890	4.582,7	2.239,2	13.203,8
1894	6.852,9	2.603,7	13.529,5
1897	8.745,6	2.556,4	15.282,4
1898 (ottobre)	8.971,4	2.745,7	15.017,4

Fra la fine del 1883 e quella del 1897, la circolazione fiduciaria europea era di 2 miliardi e mezzo che di 3,035,500,000 franchi mentre l'aumento dell'incasso metallico di tutte le Banche di emissione di Europa tocca 5696 milioni.

La proporzione dell'argento per rapporto alla moneta fiduciaria è rimasta quasi stazionaria: 16 fr. per 100 nel 1897 contro 17 fr. per 100 nel 1883, ma quella dell'oro è considerevolmente cresciuta, essendo di 57 per 100 nel 1897 contro 29 per 100 nel 1883.

Questo fatto dimostra che in tutti i paesi a circolazione sana, il biglietto di banca sta per diventare un semplice certificato d'oro rimborsabile a vista.

Note bibliografiche

Paolina Leopardi, notizie raccolte da Camillo Antona Traversi — Città di Castello. S. Lapi, editore.

Gentile libro, dedicato a illustrare una donna gentile, che ci appare come l'angelo buono del povero Leopardi. Paolina, tanto cara al suo cuore, non visse felice, non condivise le gioie del fratello le angosce; e quelle canzone che egli scrisse per le nozze di lei, dovette sempre tormentarla col ricordo del matrimonio sfumato. Ed ella si conforto, concedendo tutte le sue cure a quei fratelli poco fortunati, specialmente a Giacomo vagante per l'Italia, più contennato di gloria che d'affetti. Ella gli sopravisse, e sempre continuò a venerare la memoria, facendole onore, difendendola in fama contro i nemici e contro i critici ignoranti.

La sua bella figura emerge dal libro dell'Antona Traversi, un libro scritto parecchi anni or sono, e prima forse che l'arte portasse l'autore tutto al teatro, e la scentura lo costringesse a dimorare in terra straniera.

×

Storia dei concorsi drammatici governativi, a cura di Carlo Lotti — Roma, tip. della *Tribuna*.

Questo studio, che già edito nella *Rivista politica e letteraria* (V. Luglio 1898), ottenne a parità presso la Società degli Autori drammatici di Roma, giunge opportuno, ora che sembra prossima la ricostituzione del premio abrogato già da tre o quattro anni. Il lotti raccoglie copiose e difficoltà notizie su tutto il lavoro che fu fatto, per giungere a stabilire questo premio, che per le prime volte fu assegnato nel 1854 al Marenco, al Valle, al Bellotti-Bon. E d'allora fra i premiati, negli anni seguenti, quanti nomi cari e venerati! Giacometti, Gherardi del Testa, Ferrari, castelvecchio, Chiossone, D'Ancona, Costetti, Cossa, Sabatini, Vanzolini, Carrara, tutti i migliori, fine ai più recenti: Lopez, Gallina, Praga, Antona-Traversi, Rovetta, Scalvini, Giacosa, Bracco, Bicchi.

Una bella pagina importante soprattutto per la copia di notizie dimenticate, e che pure interessano, e non poco, la nostra storia letteraria di questa seconda metà del secolo XIX.

×

Alcune notizie sull'Università di Cagliari, raccolte dal prof. Arturo Garzoni degli Ancarani - tip. Nuscas di p. Valdes.

Per incarico che il Consiglio accademico della R. Università di Cagliari fatte al prof. cavazzoni degli Ancarani direttore di quella clinica ostetrica di incarico nell'Annuario qualche notizia sullo stato degli istituti scientifici e sul personale annesso dell'Ateneo Cagliaritano, l'egregio professore rovistando nella Segreteria dell'Università, nella Biblioteca e nell'Archivio di Stato, e facendo tesoro di tutte le pubblicazioni inerenti a quell'Ateneo ha raccolto in un bel volume tante notizie che compendiano si può dire la storia e le vicende di quell'Istituto di istruzione superiore.

Nella prima parte, dopo una breve narrazione dell'Università avvenuta nel 1764 per opera di Carlo Emanuele III e del suo Ministro conte Bogino, e vi si dicono tutti i documenti che si riferiscono alle trattative, alle disposizioni di programmi e successivamente a quanto si fece nel di della inaugurazione.

Nella seconda è data notizia dei discorsi inaugurali, dal 1764 al presente.

Nella terza è l'elenco di *tutti* i professori che hanno insegnato e che insegnano dal 1764 al 1898 divisi per facoltà.

Nella quarta parte sono riportate le pubblicazioni di tutti i personale attualmente addetto a quella Università, professori, aggregati, liberi docenti, assistenti: onde mettere in evidenza il movimento scientifico odierno.

Nella quinta parte, cifre e confronti, vi è il movimento della popolazione scolastica in quasi ultimo cinquantennio, divise per facoltà, il confronto tra le somme bilanciate per dotazioni, assistenti, insegnanti, ecc. nel 1879-79 e quelle bilanciate dopo un ventincinquennio 1897-98, il confronto tra la popolazione scolastica e le dotazioni degli istituti scientifici di alcune Università all'epoca del loro passeggiamento e dell'Università di Cagliari nelle condizioni attuali.

Nell'ultima parte, sono messe ancora una volta in evidenza le ragioni che militano pel passeggiamento dell'Università di Cagliari e si chiede che il Ministero voglia accettare i voti più volte presentati per il passeggiamento ed il miglioramento dell'Ateneo Cagliaritano.

Il lavoro è dedicato a S. E. il Ministro Baccelli.

×

Sul terremoto di Rieti del 28 giugno 1898 nota del prof. Giuseppe Bracchetti - Modena, Società Tipografica.

E' una studio molto accurato ed esatto sul terremoto del 28 giugno 1898, o sui danni arrecati alla città di Rieti e paesi circonvicini. L'A., oltre a mostrare una competenza non comune nella Sismologia, mette in evidenza certi fatti, i quali — a parer nostro — studiati attentamente potrebbero condurre a risultati importanti e non abbastanza conosciuti in una scienza ancora bambina.

×

Calendario Universale per le Famiglie, illustrato, per l'anno 1898, anno XX, F. Manini-Wigget edit. Milano.

Notizie storiche, biografie e ritratti di illustri, avvenimenti importanti, commemorazioni, scoperte e novità scientifiche, articoli di igiene e di economia domestica, racconti, bozzetti e poesie, vignette umoristiche; e sul si unisce la parte pratica con le tariffe della posta e del telegrafo, tasse di bollo, indicazioni astronomiche, ne fanno un Calendario interessante a ogni classe di persone.

×

Choix de poésies de Jacques Léopardi traduites en prose Française par Clément Sanglorgi - Novelli ed. Faenza.

Fra le molte pubblicazioni leopardiane recentissime, questa merita essere menzionata. L'egregio professor Sanglorgi dell'Istituto Tecnico di Jesi, ha tradotte in prosa francese venti, tra le più belle e difficili poesie del Leopardi fra cui la canzone *all'Italia*, e il canto *la Ginestra*; superando le gravi difficoltà che talune di esse presentavano per essere tedelmente ed elegantemente voltate in lingua francese. E ci è ben riuscito, poichè ne fedelta ne eleganza mancano in questa versione, la quale, fa egregiamente gustare, benchè sotto altra veste, le bellezze native di quei fiori di poesia.

×

Il giudice conciliatore, manuale dell'avv. Fristetti. Roux Frassati e C. Torino.

Questo manuale contiene una parte generale nella quale sono esposte la teoria e le pratiche dei giudizi di conciliazione una legislativa nella quale sono raccolte le leggi 16 giugno 1892 e 28 luglio 1895 sui conciliatori, il regolamento 26 dicembre 1892 e la legge 24 dicembre 1896 per rifacio di beni immobili una pratica nella quale sono raccolti tutti i modelli degli atti del conciliatore e del cancelliere ed i modelli di tutti i registri che l'ufficio di conciliazione deve tenere.

×

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Firenze, 15. — Una Commissione artistica composta dei prof. Ettore Ferrari, Emilio Galleri, Augusto Rivalta, Raffaelo Romanelli, Carlo Arcomollo, Giovanni Fattori e dell'ing. C. Gentilini, riunitasi per giudicare i bozzetti presentati al concorso per il monumento da erigersi in Firenze a Pietro Leopoldo di Mentana, a maggioranza di voti sceglieva per l'esecuzione il progetto del professore Oreste Calzolari.

Napoli, 16. — La notte scorsa ignoti ladri, da una finestra che dà sul vicolo Cappella, penetrarono nell'appartamento al n. 132 di via Cesare Rosaroll, abitato dal prof. Alfonso Guerra, attualmente in villeggiatura a Resina colla famiglia, asportando quasi tutti i mobili e rubarono oggetti preziosi e danaro per un valore di 20 mila lire.

Latanza (V. Lanza) X. ha arrestato il portinaio Vincenzo Esposito e la moglie Fabiola Gabrielli.

Venezia, 15. — Il sig. Mario Russo d'Asar, inventore del *telefono senza fili*, ha offerto un suo apparecchio alla Società per gli studi *Hertziani*, la quale ha grande interesse ad avere che fu fatto, per giungere a stabilire questo premio, che per le prime volte fu assegnato nel 1854 al Marenco, al Valle, al Bellotti-Bon. E d'allora fra i premiati, negli anni seguenti, quanti nomi cari e venerati! Giacometti, Gherardi del Testa, Ferrari, castelvecchio, Chiossone, D'Ancona, Costetti, Cossa, Sabatini, Vanzolini, Carrara, tutti i migliori, fine ai più recenti: Lopez, Gallina, Praga, Antona-Traversi, Rovetta, Scalvini, Giacosa, Bracco, Bicchi.

Palermo, 15 — Giunge anni fa la Corte di Assise di Girgenti condannava a 21 anni di reclusione per Giacomo Vincenzo Strincone e Calogero Meraviglia, condannati a Licata, che specialmente a carico e deposizioni di testimoni avevano indicati autori dell'assassinio di tale Antonino Amorelli, commesso in Licata il 3 novembre 1893.

Sorti la seguito dei dubbi sulla loro colpevolezza, fu rinviata l'istruttoria, la quale assodò che il delitto era stato commesso dalle sorelle Epifania e Giuseppa Cavalla con la complicità del fratello Augostino e della madre Giuseppa Benigno.

Costoro, per vendicarsi dell'Amorelli che con promessa di matrimonio aveva sedotta l'Epifania, lo hanno in casa e approfittando della sua ubriachezza lo soffocarono e ne deposero quindi il cadavere in mezzo alla strada.

L'Epifania confessò d'essere stata sola a commettere il delitto ed affermò che la famiglia l'aiutò soltanto a disfarsi del cadavere dell'assassinato.

Comunque, i Cavalla sono stati rinviati alle Assise. I testimoni fatti furono già condannati dal Tribunale a 10 anni di reclusione.

All'udienza comparvero come testimoni Strincone e Morano, con la divisa di reclusi, destando in tutti profonda impressione.

Milano, 16, ore 15,35. — L'*Associazione lombarda* dei giornalisti ha pubblicato un comunicato in cui dice trattamento dei prigionieri politici in Italia, Francia, Inghilterra, Spagna, Svizzera, Austria e Germania, lavorando un più mite ed umano regime, confermo pratiesi altrove, in favore dei giornalisti condannati negli ultimi mesi politici.

— E' giunta stamane dalla Germania la salma, riparita per Sanremo una comitiva di 130 veterani tedeschi che vanno a rappresentare la *Grande Associazione dei veterani* alla inaugurazione della lapide all'Imperatore Federico terzo.

Sono tutti fregiati della medaglia d'oro con diverse lasciate indicanti le principali campagne. Una fra gli altri aveva il petto fregiato della medaglia di argento delle campagne italiane.

Torino, 16, ore 16. — Ieri è giunto qui l'on. Villa da Parigi, dove si era recato nella sua qualità di Commissario generale per la prossima Esposizione.

Novara, 16 — Stamane circa le ore 24 si è sviluppato in questa un gran incendio nel panificio della ditta Boggio, distruggendo gran parte dello stabilimento.

I danni superano le 100,000 lire: una trentina di operai sono senza lavoro.

Non si hanno a deplorare disgrazie di persone.

Catanzaro, 16 — La r. nave-scuola *Amerigo Vespucci* è giunta a Cotrone, ove è sostata per trasportare a terra e dar sepoltura alla salma del secondo macchiere Benso, morto durante la traversata dal Pireo all'Jonio in seguito ad un disgraziato accidente.

Il Benso era caduto dall'alto di un albero durante una manovra di bordo.

Messina, 16. — Sulla via provinciale Palermo-Messina, e precisamente in contrada Giolamanna l'alti tre sconosciuti ancora hanno oggi depredato di 800 lire certo Tommaso De Gaetano.

La questura ricerca i malfattori che si ha ragione di credere autori di Palermo.

Mondovì, 16 — A Rifreddo il contadino Giuseppe Reccaria, in seguito a diverbio uccideva con un colpo di coltello all'addome la propria moglie Margherita Bruno dandosi poscia alla latitanza.

Cagliari, 16 — L'autorità giudiziaria ha assodato che quel tale Pasquale Caddeo rinvenuto morto otto giorni addietro, sia stato assassinato a scopo di depredazione.

L'autore è ancora ignoto.

Onoranze a Giuseppe Costa.

(S) **Ovada**, 16. — Ebbe luogo oggi la commemorazione di Giuseppe Costa. V'intervennero senatori e deputati liguri e piemontesi, fra i quali gli on. senatori Canonico, Garelli ed Oddone, rappresentanti del Senato, gli on. deputati Maggiorino Ferraris, Bertarelli, Ceresetto, Rogna, Gavotti e Raggio. Il conte Serra, procuratore generale della Corte d'Appello di Casale, rappresentato il guardasigilli, on. Finocchiaro-Aprile. L'avv. Cogliolo rappresentava l'Università di Genova. Erano pure rappresentate la Prefettura di Alessandria e la Deputazione provinciale, dalPing. Carassani, tutti i Comuni di Val d'Orba e le Società operaie e le Giunte di Acqui e di Novi Ligure.

Mandarono adesioni affettuose il sotto-segretario di Stato per l'interno, on. Marsengo-Bastia e gli on. senatori Pinelli e Borgnini.

La città era imbandierata. Una folla straordinaria era convenuta da ogni parte della provincia.

Il corteo mosse al tocco verso la sala dell'Unione operaia, ove l'on. senatore Saracco tenne la commemorazione dell'illustre defunto.

La sala era gremita d'un elettissimo uditorio

Il Sindaco, avv. Grillo, presentò l'oratore, che fu salutato da vivi e generali applausi, i quali si ripetevano vivissimi durante la commemorazione.

Sledevano prese l'on. Saracco il figlio del defunto, avv. Umberto, ed il Sindaco Grillo.

L'oratore al termine del discorso fu salutato da generali applausi.

Indi il corteo mosse verso la casa di Giuseppe Costa e vi inaugurò un medaglione col ritratto dell'estinto.

I Congresso fotografico italiano.

Torino, 15. — L'apertura del primo Congresso fotografico italiano è fissata definitivamente per il 30 corrente.

Il tema della proprietà artistica delle fotografie sarà svolto dall'avv. Augusto Ferrari; del materiale fotografico e specialmente degli obbiettivi e norme di costruzione tratterà il sig. Koristka e il signor Saccorotti parlerà di una proposta circa l'istituzione di scuole di fotografia.

Interverranno al Congresso una rappresentanza della Società fotografica di Firenze e dell'Ufficio specialisti del Genio militare che farà la relazione sui più recenti progressi della telefotografia.

Questo Congresso promette di riuscire ottimamente per il numero e il valore degli aderenti e per l'importanza degli argomenti che verranno trattati.

Ai congressisti verranno concessi ribassi ferroviari e agevolezze nelle visite all'Esposizione, alle Gallerie e alle Pinacoteche.

Commemorazioni patriottiche

Verona, 16 — E' stata commemorata oggi il 32. anniversario dell'entrata dell'Esercito italiano. Un imponente corteo, preceduto dalla Società del tiro a segno ed operaie, preceduto dalla banda e dalle autorità cittadine, percorse la città, deponendo corone sui monumenti patriottici.

Vi fu indi un banchetto.

Parlarono applauditi il Prefetto, l'on. Lucchini, il Sindaco ed altri.

Treviso, 16. — Con l'intervento delle Autorità civili e militari e di grande folla, è stata inaugurata stamane in Piazza dell'Indipendenza una lapide ai caduti in Africa.

Il Sindaco pronunciò il discorso inaugurale e, a nome del Municipio depose una corona di alloro.

Terremoti.

Terni, 16, ore 14 (8). — Stamane alle 11,45 è stata avvertita una scossa sussultoria di terremoto, della durata di sei secondi.

Nessun danno.

Soresina alla memoria di F. Genala

Ieri con l'intervento dell'on. Vacchelli fu inaugurata sulla pubblica passeggiata municipale ricordata addobbata. il monumento a Francesco Genala, presentato colle loro bandiere le società operaie locali.

Il Municipio era rappresentato dal Sindaco, dalla Società ferroviaria del Mediterraneo, votati gli on. senatori Mangilli, Griffini e Calciati, gli on. Deputati Marazzi, Sacchi e Pavia ed una larga rappresentanza di singoli e Consiglieri Provinciali e di associazioni di molti comuni della provincia.

Al suono della marcia reale, fra grandi applausi, fu scoperta il monumento e pietà del quale furono deposte una corona di bronzo della Camera dei deputati ed un'altra del Comitato di bonifica di Barana e molte altre di fiori.

Parlarono applauditi il sindaco Cipolli e l'on. senatore Mangilli, rappresentante la bonifica di Burana.

Indi le autorità fecero il giro del monumento, rientrando poi al Municipio a redigere l'atto di consegna del monumento.

Poscia al Teatro Sociale, affollatissimo, dopo brevi parole del Sindaco, l'on. deputato Marazzi fece un'applauditissima commemorazione di Francesco Genala, e l'on. Ministro Vacchelli aggiunse parole pure vivamente applaudite.

Al tocco vi fu una colazione di cento coperti nel locale delle scuole.

La città è imbandierata.

Fu deposta una corona sul monumento di Garibaldi.

Il Monumento.

Il monumento è opera pregevole dallo scultore Daniell di Cressa, è fatto in marmo ed alto complessivamente 6 metri.

La statua raffigura Francesco Genala in atteggiamento di chi discute ed è semplicissima.

Ai lati del basamento sono due bassorilievi di bronzo e rappresentano l'uno il combattimento di Vezza d'Oglio, in cui il Genala si comportò da prode, l'altro, un commovente episodio del terremoto di Casamicciola, nella cui dolorosa circostanza il Genala si rese benemerito ed ebbe dal Re la medaglia d'oro al va'or civile.

Nella parte anteriore del plinto è infissa la artistica corona di bronzo data dal Parlamento decretava al Genala con speciale deliberazione.

I Napoleonidi e l'ora presente in Francia

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 16, ore 15,5. — (*Roma*). L'*Italia Reale* di stamane pubblica, con questo titolo, una intervista di un suo redattore con un personaggio che dice molto informato del movimento politico francese. Questi crede che la rinunzia o abdicazione del Principe Vittorio Napoleone potrebbe avvenire quando fosse il momento decisivo di tentare il colpo di Stato, e la persona del Principe stesso fosse meno accetta al trionfo dell'idea imperialista.

Soggiunse che il dreyfusismo fece rivivere l'idea imperialista o napoleonica — che aveva permesso il guadagno — dopo la morte del Conte di Parigi, soldato valoroso ed economista valente — coi suoi attacchi contro l'esercito e colla sua clamorosa riabilitazione degli ebrei. Il *napoleonismo* non è bene organizzato, mancando di tramiti e di denaro. La restaurazione sarebbe quindi essenzialmente militare.

Il personaggio, col quale ebbe luogo la conversazione del redattore dell'*Italia Reale*, ritiene che al viaggio del Principe Luigi a Parigi non sia estraneo lo Czar, il quale desidera conoscere altrimenti che colla via ufficiali i sentimenti dell'esercito francese.

Lo Czar accoglierebbe bene una restaurazione imperialista, perchè rafforzerebbe l'alleanza dei due imperi un vincolo ben più saldo che non l'attuale unione con la Repubblica. Inoltre per la causa del disarmo è necessario un governo forte, stabile, rispettato in Europa.

Il convegno di Moncalieri avrebbe una certa importanza, non nel senso indicato dai giornali per la immaginata abdicazione del Principe Vittorio, ma perchè il buon accordo dei fratelli assicura che la causa imperialista non troverà ostacoli al suo successo nella famiglia imperiale attorno alla vedova del Principe Girolamo.

Del resto — continuò l'intervistato — i due fratelli non vivono solo in ottima relezione fra di loro, ma sono amati dal cugini, i Braganza e i Savoia. Più che da questi si trattano da fratelli. E' avvenuto in questi giorni a Torino questo singolarissimo avvicinamento, cioè il principe Vittorio — pretendente alla corona d'imperatore della Francia — visita e si è trattenuto cordialmente colla principessa Elena di Aosta, sorella del pretendente alla corona reale di Francia.

Più tardi — aggiunse — il Principe Vittorio e Luigi hanno sempre gli appartamenti pronti per ospitarli, quindi c'è accordo di famiglia e fraternità di sentimenti.

" Se un giorno — concluse il personaggio — la Francia ricercherà la spada vittoriosa di Napoleone I, difficilmente troverà nei suoi discendenti l'uomo adatto a risvegliare l'entusiasmo, una se verrà un imperatore borghese conservatore, abbastanza colto e non troppo ambizioso, troverà nel principe Vittorio il suo ideale ».

Ai termini della intervista in cui l'*Italia Reale* riproduce senza commenti e che ci vi riassumiamo con una certa ampiezza, personaggi non senza importanza in questi giorni in cui in Francia si è portato di comitati bonapartisti.

Teatri ed Arte

Drammatica — Al Gymnase sono state date due novità: *Madrina!* rimediocrità in tre atti di Ambrogio Janvier, e *1807!* commedia in un atto di Adolfo Aderer e Armando Ephraim.

L'eroina della prima è una *demi-mondaine*, una direttrice di *cafe-concert*, che ha tenuto presso di sè una figlia di sedici anni di cui si dice la *madrina*, e che ha educato però nel modo più austero allo scopo di farle fare un matrimonio borghese.

Dopo molte difficoltà casa riesce a risolvere questo problema, condivata dalla famiglia che malgrado la sua apparente ingenuità riesce a sedurre e a sposare un milionario.

La commedia, che è stata accolta con favore, è anche uno studio divertente del mondo galante.

1807! è un bozzetto scritto con molto spirito e che è quindi piuttosto piacevole.

Vi si vede una bella signora già marchesa di Fromzac, rifiutare dapprima la mano di un colonnello dell'Impero conte di Montornet, che fu già sguatteco di suo padre, e suggerirgli poi dal prestigio del bel militare, finire coll'accettarlo per isposo.

— La *tournée* Jane Hading ha avute grandissimo successo a Vienna e a Praga.

— Il signor Sydney Grundy sta scrivendo una versione drammatica inglese del romanzo di Alessandro Dumas *Il conte di Montecristo*, che andrà in scena in Londra nel 1899, all'epoca della caduta dei fratelli de Witt.

Egli conta di farla rappresentare al teatro di Haymarket.

Lirica — Per la *rentrée* del coniugi Figuier al teatro Marie - Pietroburgo è stata data una magnifica rappresentazione della bella opera di Tchaikowsky *Eugenio Onegine*.

Oltre ai suddetti artisti furono vivamente applauditi gli altri interpreti signora Gorlenko Dolina e signori Yakovlef e Malkowski.

— Luigi Therolin ha tratto un libretto d'opera da *Terra Baiza*, il dramma catalano di Guimera, di cui demmo a Milano la rappresentazione della versione spagnuola di Echegaray datane dalla compagnia di Marie Guerrero alla Renaissance di Parigi.

Il maestro Fernand Le Borne ne ha quasi ultimata la partitura.

— *Veronica* è il titolo di una nuova operetta in tre atti del maestro Messager, che andrà in scena quanto prima a Parigi.

Varie — Il *Journal des Débats* consacra un lungo articolo alla descrizione del nuovo teatro dell'Opera Comique, di cui è imminente l'inaugurazione. Contiene circa 2,000 posti a sedere, e non ne costituisce meno posti di quello antico: anzi ne contiene 1498 mentre l'altro non ne aveva che 1460. Le dimensioni del nuovo palcoscenico sono esattamente eguali a quelle dell'antico e cioè larghezza metri 17,50, profondità metri 17,50. Quanto alla parte decorativa essa è migliore di quella del vecchio teatro ed il nuovo edificio è costruito secondo tutte le esigenze moderne.

— Gli introiti totali del Festival musicale di Leeds sono ascesi a 11,400 sterline e gli utili netti si calcolano almeno a 2500 sterline.

Sports

Ippica. — Ci telegrafano da **Milano** (San Siro) in data di ieri:

Tempo coperto, pista buona, concorso numeroso per la prima giornata della seconda riunione di corse autunnali.

Ecco i risultati:

Prima corsa, premio Lambrate (corsa a sedere), di L. 1566. Distanza metri 1003 circa.

Si classificano: *Clarice* del cav. Bancrel, redattore di Tena Rock per Tesio per 10000 fr. *Mistlene* pure del cav. Bancrel e *Mimi* della razza Volta.

Arrivano: 1. *Vorsena* (favorita) di T. Rook; 2. *Giorgione* della razza Volta; 3. *Gallet* del marchese di Serranezzana Flori.

Dopo la corsa, *Comtesse Regina* di Dall'Acqua e acclamata da Rook per Sirigelli per seimila lire più il premio.

Seconda corsa, premio dell'Arena (*handicap accidenté*) di lire 2000. Distanza m. 1600 circa.

Corvono e arrivano 1. *Bellona* di Sir Richard per due lunghezze. 2. *Zen Carlo* del cav. Bancrel e *Adelina* del cav. Luigi Marsaglia, 4. *Tuschenone* di Michele Petrilli, 5. *Juliette* di Sir Harbert, 6. *Morgana* (favorita) della razza di Carmignino, che allungando svolia e scarta.

Terza corsa Criterium di L. 10.000. Sul premio lire 1000 al secondo e 500 al terzo.

Giovano tutti i cavalli iscritti. Arrivano:

1° *Margana II* (favorita) della razza di Carmignano per quattro lunghezze, vincendo lire 8300 pel proprietario Carlotti oltre 500 come allevatore. 2° *Marcantonio* di Sir Harbert; 3° *Tarantella* della razza Volta.

Ore 17,45 — Quarta corsa, premio del Guide (corsa piana per cavalli da caccia) di lire 1800. Distanza metri 3000 circa.

Jacey (favorita) di Dall'Acqua batte facilmente *Circ* del marchese di Serranezzana Flori, *Merigoana* della Petite Ecurie, *Periclo* di Simonetta e *Velcia* di Tesio battuti nel dei rispettivi proprietari eccetto la seconda, montata dal principe di Soragna.

Quinta corsa, premio del Novizziato (corsa di segni di lire 3000, di cui 600 al secondo.

Distanza metri 2900 circa.

Contro le generali previsioni *Pastrengo* di Dall'Acqua batte per tre lunghezze *Galante* del cav. Bancrel, recentissima ed apprezzata impetazione francese, troppo lungamente trattenuta dal fantino Greaves, giunge terza *Ieri* del barone di Loreto.

Sesta corsa, premio Lainate (steeple-chase di lire 2000. Distanza metri 3200 circa.

Fabio (favorito) di Alfredo Ferrati, batte facilmente *Miss Fuffo* di Dall'Acqua e *Isaret* del duca dell'Arenella.

Ciclismo. — *Erwin* ci telegrafa da Torino 16:

Oggi, nel pomeriggio, al Velodromo del Corso Dante si svolsero le corse ciclistiche internazionali indette dal Consiglio direttivo - Veloce Club - e - Ciclisti Club, e così il seguente esito:

Prima gara — Bologna — Handicap, Ilebdetti, dilettanti. Hanno a tutti. — Percorso m. 1000.

1. Agliano, 2. Vandano, 3. Sunsedo.

Seconda gara — Po — Biciletti, professionisti, internazionale. Hanno a tutti. Si corrono quattro batterie e la decisiva di m. 2000.

Prima batteria: 1. Momo. 2. Pasini.

Seconda batteria: 1. Meyers. 2. Tomasetti.

Terza batteria: 1. Singrossi. 2. Gioelli.

Quarta batteria: 1. Ecos. 2. Maffi.

Decisiva: 1. Singrossi. 2. Meyers. 3. Momo.

Terza gara — Parigi — Handicap, professionisti, interno, libera a tutti. — Percorso m. 1000.

Prima batteria: 1. Negli. 2. Pasini. 3. Sitocci.

Seconda batteria: 1. Ferrari. 2. Ecos. 3. Gioelli.

Terza batteria: 1. Maffi. 2. Bixio. 3. Bongiorno.

Decisiva: 1. Negli. 2. Ecos. 3. Maffi.

Quarta gara — Cavalcatura — Biciletti, professionisti, interni, riservata ai corridori che non vinsero complessivamente L. 100 — m. 1000.

Prima batteria: 1. Pasini. 2. Ferrari. 2. Minozzi.

Seconda batteria: 1. Laferre. 2. Gioelli.

Decisiva: 1. Pasini. 2. Laferre. 3. Gioelli.

Nei giorni 27 e 28 corrente al Velodromo Umberto I avranno luogo grandi corse internazionali velocipediche, di chiusura della stagione autunnale. Prenderanno parte i migliori corridori italiani e stranieri.

Il 1. premio per questa gara sarà di L. 2000 il 2. di L. 1000.

L'aspettativa è grandissima.

Vipar

Novità, Varietà e Aneddoti

Una reliquia preistorica.

A Nieuport, presso Ostenda, è stato scoperto un frammento di osso di un animale di razza ora estinta e di proporzioni gigantesche, probabilmente si tratta di un osso di mammouth.

Questa reliquia dei tempi preistorici che desta tanto interesse tra i paleontologi trovasi ora esposta in una sala di quel palazzo comunale.

Il giro del mondo a piedi.

Trovasi ora a Bruxelles un russo, il quale ha scommesso di fare il giro del mondo a piedi in fre anni. Egli è anche un distinto violinista e si propone di procurarsi i mezzi di sussistenza e un di concerti, di cui ne ha già dati due in quella città.

Egli con ordine in Spagna, agli Stati Uniti, in Cina e in Siberia, donde ritornerà a Pietroburgo, punto di partenza del suo viaggio.

Vedere in 4ª Pagina »

Orario delle Ferrovie

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni.

Ufficio di Amministrazione aperto dalle 9 ant. alle 7 pom.

Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono ugualmente "Non sono ammesse inserzioni all'Ufficio di Redazione.

Telefono - Per gli uffici d'**Amministrazione** N. 1024 per gli uffici di **Redazione** N. 1857.

Il viaggiatore ammaliato

Romanzo di N. LIESKOV

Tradotto da D. Ciampoli.

— E' inutile anche guariarli — rispose ridendo — Questo ha le spalle carnose, e sarà zeppo quell'altro si corica, e getta lo zoccolo sotto il ventre, fra un anno piglierà l'ernia se ci arriva; il terzo ha i crampi; mangiando l'avena, agita la zampa dinanzi, e sbatte il ginocchio contro la mangiatoia.

Così, a mano a mano, venni criticando ogni cavallo comprato, l'esperienza poi confermò coi fatti ch'io non mi ingannavo.

Il giorno appresso, il principe mi disse:

— Ivan, non un'è proprio possibile acquistare il duno che tu possieda; val meglio cho ti prenda in servizio come perito, in scegliersi i cavalli, io non farò che pagarli.

Consenti, e passai tre begli anni con quel signore, che mi trattava, non come servo o mercenario, ma come amico e cooperatore. Se avessi avuto ardimento a non far ogni tanto scappate, avrei potuto certo farmi una fortuna; poichè ogni proprietario di razze ogni allevatore che vuol far affari con mercanti o signori, comincia dall'invitar qualcuno di sua fiducia al perito per renderlo pieghevole e proprio a' suoi interessi, gli allevatori sanno benissimo che in generale i compratori, e i rimontatori in particolare, ci capiscono poco, e che l'importante sta nell'esser d'accordo col consigliere che il guida negli acquisti...

Come vi dissi, la natura medesima m'aveva dotato nel mestiere di conoscitore; però, il mestiere lo facevo con coscienza, e non avrei ingannato il mio padrone per tutto l'oro del mondo. Egli lo sapeva, e mi trattava alla pari. con la più franca cordialità.

Se aveva passata la notte in una bisca o la fortuna gli era stata avversa, la dimani al mattino, veniva già, familiarmente, in " arkhalok „ in giubbetto. proprio nella scuderia.

— Orsù, che notizie, mio semi-onoratissimo Isaevan Severianic? — cominciava — come vanno gli affari?

Mi chiamava sempre " semionorato „ tanto per ridere, in fondo, in fondo, come vedete, aveva in me completa stima e fiducia.

Io sapevo dove andavano a parare quei preamboli, e solevo rispondere:

— Non c'è male; gli affari miei, grazie a Dio, van bene; ma non so se Vostra Altezza può dir lo stesso.

— I miei affari — rispondeva lui — sono alquanto cattivi, caro; anzi dirò che non possono andar peggio.

— Con'è avvenuto? — chiedevo — Certo vi sarete fatto spogliare come l'altro giorno..

— Hai indovinato: meglio d'un mago, o mio semionoratissimo; m'hanno ridotto al verde, al più bel verde smeraldo.

— E di qual somma Vostra Grazia fu allegerita?

Egli rivolava allora la cifra, alla quale giungeva la perdita.

— Vostra Altezza meriterebbe una buona lavata di capo — diceva scrollando la testa — disgraziatamente non c'è chi possa dargliela.

— E lui non se ne adirava?

— Sì, il per lì prendeva il cappello, si stizziva — stavolta sul serio facciamola finita — dichiarava — da questo istante, caro semionoratissimo, tu cessi dal mio servigio.

Io rispondevo:

— Sta bene, sta benissimo. Datemi il passaporto.

— Prima — rispondeva lui — fate i preparativi per la partenza, domani avrete il passaporto.

Ma il domani, sbollita la furia, non v'era più ombra fra noi, anzi, certe volte, non era passata un'ora che già il principe tornava là, con ben altri sentimenti.

— Ti ringrazio — diceva — o mio grandissimamente poco considerevole onoratissimo, di aver avuto cotesta fermezza, d'avermi rifiutato il denaro per rifarmi.

E pregava tanto quel mio sistema che se anche mie scapataggini facevo qualche sproposito davvero, ed anche compativa proprio come avrebbe fatto verso un ragazzo.

— Con facevate?

Ve l'ho detto, delle scapataggia i.

— Il principe scoppiava a ridere.

— Davvero non c'è nessuno — ripeteva lui.

— Oh, allora! Ecco stendetevi sul mio letto; cambierò il sacco che mi serve da cuscinale, in uno netto, di bucato, e vi frusterò lo.

A sentirsi, seguitava a ridere; e ridendo ridendo, cominciava l'assalto alla cassa destinata al mantenimento de' cavalli.

— Ne, invece di stadiarmi, dammi del denaro; del denaro per rifarmi; vedrai. vincerò, farò piazza pulita.

— Troppa grazia, altezza. ve ne ringrazio umilmente — rispondeva — no. giuocate pure; ma non correte dietro al denaro perduto.

— Come? tu mi ringrazi? — soggiungeva ridendo; ma finiva col dire cruciato — Via, prego, finiscila; finiscila una buona volta con cotesta specie di tutela esecrabile, finiscila, e dammi del denaro.

Noi chiedemmo a Ivan Severianic s'egli consentive. in quel caso, al desiderio del principe.

— Mi — rispose — anzi alcune volte gli dicevo apposta d'aver speso tutta la riserva per comperar l'avena; altre volte me la svignavo, e lo planavo lì addirittura.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ, 17 Ottobre 1898 — S. Edvige.
Leva il Sole alle ore 5.35 m. — Tramonta alle 5.24 s.
Leva la Luna alle ore 8.44 m. — Tramonta alle 4.14 s.

BOLLETTINO METEORICO.

16 Ottobre, ore 13.

Europa: pressione alta sulla Russia centrale 768 Mosca, bassa sulla Manica 735.

Italia nella mattina stazionario alsato fino quattro mill. all'estremo Sud.

Stamane cielo generalmente nuvoloso o coperto qua la pioggia; mare agitato.

Barometro: 748 Venezia, Milano, Torino, 750 Genova, Modena, Perugia, 751 Pavia, Portoferraio, Pontedecimo, Chieti, 752 Roma, Agnone; 754 Cagliari, Napoli, Bari; 755 Siracusa e Lecce.

Probabilità: venti forti meridionali; cielo coperto o nuvoloso con pioggie, mare agitato.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 15 alle 8 del 16.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Torino	11.7	10.6	Roma	21.3	12.6
Milano	17.2	10.7	Foggia	22.2	13.9
Venezia	19.4	10.7	Lecce	23.9	15.2
Ancona	19.4	14.7	Napoli	23.0	15.2
Perugia	17.6	11.4	Palermo	25.9	16.4
Trapani	19.2	13.4	Porto Empedocle	25.8	17.0

All'Estero ore 8 del 16.

Pietroburgo	3	Trieste	12	Bruxelles	10
Nizza	4	Madrid	12	Ginevra	9
Monaco	—	Lisbona	13	Pernambuco	24
Lussemburgo	1	Nizza	10	Malta	23
Parigi	5	Milano	11	Algeri	—
Nancy	3	Monaco	14	Vienna	—
Budapest	4	Zurigo	8		

Rebus-Monoverbo

AIA

Spiegazione del Passatempo precedente:
CAN-DI-A

Cronaca di Roma

Temperature di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrade: Massimo 23,7 — Minimo 17,3.

Vaticano — Giovedì 20 corrente, nella chiesa di S. Stefano, officiata dai Padri Trinitari, ricorrendo il trigesimo della morte di D. Benedetto Sili, decano della Sala Pontificia, i fratelli della Confraternita del Parafrenieri e gli amici, alle ore 10, fanno celebrare delle funebri.

Ieri il Pontefice, come di consueto celebrò la messa nella sua cappella privata alla presenza di alcune persone italiane e straniere, fra cui pellegrini laicali.

Oggi i pellegrini si riuniranno alle 17 in San Silvestro *in Capite*, dove sarà cantato il *Te Deum* e verrà data la benedizione da mons. Stonor per la famiglia di alcuni dei pellegrinaggio, romani partiranno da Roma.

Fu **cavaliere di S. M. la Regina Pia** il pellegrinaggio di S. E. la Regina di Portogallo, nella chiesa di S. Antonio dei Portoghesi fu celebrata una messa, cui assistette il personale delle Legazioni presso S. M. il Re d'Italia e la Santa Sede.

Arrivi e partenze. — Ieri S. E. de Nelidow, ambasciatore di Russia presso il Quirinale, è partito per Firenze.

— Per Napoli è partito S. E. Saurma de Jeltsch, ambasciatore di Germania presso il Quirinale.

Il prefetto a Tivoli — Stamane col treno delle 9, il prefetto, comm. Saraco, si recherà a Tivoli per visitare quel Municipio.

L'Associazione femminile Margherita di Savoia. — Ieri nel pomeriggio nel ricevimento vallato dalle signore consorti, riunivansi a banchetto l'Associazione femminile di mutuo soccorso Margherita di Savoia, per solennizzare il 9.o anniversario della sua fondazione.

Vi era riunione simpatica alla quale presero parte circa 30 socie.

Al momento dei brindisi la sig.a Chiari italiana, fece una splendida esposizione dei vantaggi che per la rigidezza della forma e delle cifre esplicava quelle del compianto Magliani.

Dalla medesima risultò che l'Associazione va a grande velo e non potrebbe andare in modo migliore.

Seguì il cav. Mariani — della Fratellanza Militare — che salutò l'Associazione a nome della Società che rappresentava, ricordando l'attività degli intenti e facendo voti per l'avvenire.

Seguì la signora Antonietta Chiesto disse anche belle parole, terminando con un brindisi — accolto da unanimi applausi — a S. M. la Regina, patrona dell'Associazione.

Seguì la signora Nobile Clotilde che pronunziò un discorso veramente notevole per lo spirito e per la forma.

L'odierna società - ella disse - vuole la donna positiva e coraggiosa in famiglia in bisogno della donna degli affetti forti ed imperituri, e noi, noi possiamo portare esempio vivente di virtù muliebri, noi che non abbiamo altro scopo che quello di soccorrerci reciprocamente e di portare giovarsi sempre nella via del dovere.

Rendiamoci — concluse — degne figlie dell'altrone pio alla Latino, innalziamoci al disopra delle miserie umane e forse sulle fosse del dovere a qualunque costo con fauo la delicata missione che quaggiù ci fu affidata.

Volgiamo lo sguardo in alto e ci sia di sprone e di esempio la nostra amata Sovrana di cui quest'Associazione è orgogliosa di portare il nome.

Applausi vivissimi.

Seguì un brindisi romanesco, in versi pieno di fede e di vivacità popolare della socia signora Mancini, che pel suo scritto pronto e brillante, in oggetto di circostanze consimiliare dedicate alla Presidentessa signa Giovannelli, la quale con la consueta serenità, che le ha permesso di vincere tante battaglie sociali, porse la mota del discorso e della più famigliare schiettezza.

Terminò brindando al migliore avvenire d'Italia e a S. M. la Regina.

Alla sera nei locali sociali, in via della Missione, ebbe luogo un'animatissima festa da ballo che si protrasse fino a giorno.

L'istruzione agraria nel Comune di Roma. — Il Comune di Roma provvide, come e noto, sin dall'anno scorso, di campicelli le scuole suburbane.

L'insegnamento sperimentale di agricoltura fu dato negli stessi nelle scuole poste nei viale Parioli, in via Portense e in via Appia Nuova.

Nell'anno scolastico 1898-99 sarà dato in tutte quelle altre scuole rurali suburbane che saranno nel di seguito ed esame speciale sulle materie apprese durante il corso di Conferenze tenuto nei mesi di maggio e. p.

Estazioni a Caivelli. — Nella riunione tenuta ieri dalla Giunta di questo Educatorio si stabilì, poichè le condizioni del bilancio lo permettono, di accogliere tante le domande presentate, sicchè in quest'anno anziché 48 saranno 75 gli alunni ricoverati.

In seguito si approvò con entusiasmo l'idea di istituire un laboratorio popolare che certamente dal lato educativo è cosa più di ogni altra efficace. Questo però non è immediatamente possibile, perchè finora il municipio non ha cesuto che la metà dell'area necessaria.

Sapolano però che il presidente del Comitato è quasi certo di riuscire ad ottenere dall'amministrazione comunale tutta l'area che attualmente è adibita in piazza della Suburra, a metà di via Cavour, al non troppo elegante cd igienico deposito di pozzolana e d'immondizie.

Lavori ferroviari — Il *Bollettino delle Ferrovie, Tramvie e Industrie* pubblica le seguenti informazioni:

Il Consiglio di Stato ha riferito in merito al progetto di consolidamento della trincea fra i km. 31.940 e 32,737 della Roma-Sulmona, pronunciandosi anche in merito alla richiesta dichiarazione di pubblica utilità.

La Società Mediterranea ha sottoposto all'approvazione governativa un progetto per ampliamento di una biancia a peste di trenta tonnellate nella stazione di Ponte Galera sulla Roma-Pisa. L. 5,900.

Il nuovo Bollettino degli Orari. — Con il 1° gennaio 1899 si pubblicherà in Roma, per cura del R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate, il *Bollettino ufficiale degli Orari* delle Strade Ferrate.

Conterrà gli orari di tutte le linee ferroviarie italiane, coi servizi di diramazioni e di corrispondenza stanno per l'interno che per l'estero. Conterrà inoltre gli orari delle ferrovie secondarie, delle tramvie, della navigazione lacuale, ed anche gli alcuni servizi di diligenze italiane e svizzere.

La novità più utile ed importante sarà l'inserzione di circa 500 itinerari di viaggi *fatti*, colle ore di partenza e di arrivo, durata, lunghezza e durata del viaggio, coll'indicazione della via più breve o più conveniente da percorrere, e coi prezzi delle tre classi, tanto sui diretti che sugli omnibus. Saranno indicati i luoghi di ristoro, e dove il viaggiatore può trovare da colazione e da pranzo.

Vi saranno tutte le notizie necessarie per i viaggi da Roma a tutti i capoluoghi delle altre 68 Provincie, e così per i viaggi tra le principali città, e per quelli in ogni Provincia dalle varie città al capoluogo della stessa; esempio: da Sondrio a Milano; da Udine a Venezia; da Aosta a Torino.

Quattro inlici ne renderanno sommamente facile la lettura anche alle persone con non hanno troppa pratica nei consultare gli orari.

Il Consiglio di disciplina. — L'agente di finanza Cattani citò a comparire avanti al suddetto delle licenze da caccia, fu dal Consiglio di disciplina espulso dal Corpo delle guardie e condannato a 4 anni di campagna di disciplina.

L'uscliere Longhi fu sospeso dal servizio per un mese e trasferito a Livorno.

L'assassino dei Bianchini? — Le notizie da noi pubblicate intorno all'arresto del Giuliani, ci hanno procurato la visita di un fratello dell'arrestato, Azzo Giuliani, meccanico e elettricista.

Questi ha tenuto a documentare — e aveva ben ragione di farlo — che ha una condotta assolutamente irreprensibile. Egli presto servizio nel 3° genio, brigata specialisti di Roma, ottenendo un ottimo congedo.

Servì parimente con piena soddisfazione dei superiori in Africa come capo meccanico del laboratorio telegrafico da campo, e dopo fu per la Ditta Cagiati che ha per lui rilasciato una dichiarazione di ottimo servizio.

Il Giuliani nega che suo fratello abbia avuto otto centesimi da spendere la sera della sua morte e sia soggetto alla sorveglianza speciale, come pure assicura che il cappello di paglia che portava al momento dell'arresto è quello che aveva sempre avuto da parecchi anni ad questa parte.

Ad una circostanza importante peraltro il Giuliani ha accennato. Le conviamo — due o tre soltanto — riportare la notizia, avuto cioè origine dal fatto che egli si divertiva a viaggiare in ferrovia senza biglietto!

— Vale a dire?

— Andavo a divertirmi fuori. Dacchè avevo ripreso a bere l'acquavite, evitava con gran cura il farne seo giornaliero; ma se m'avveniva qualche di sfiacciolo, allora non potevo vincerla, bisogna che bevessi, e che mi desti bel tempo alcuni giorni.

Non saprei dire come mi cogliesse quella mania, e perchè. Per esempio mi prendeva, quando i cavalli abbaiassero la sciuderia; non eran poi frigne... ...re la loro partenza mi alleggeva talmente che mi gettavo al bere, massime se si trattava d'un bel cavallo, d'un cavallo non comune; quel diavolo d'animale allora mi trottava per ore e ore innanzi agli occhi, sin che, per togliermi quel fastidio, facevo lo sproposito.

— Insomma, scavazzavate.

— Sì, mi andavo ubriacando.

— E resistevate a lungo?

— Che dire? Secondo come capitava. La durata non si poteva fissare con certezza.

— Certo volte bevevo finchè non consumavo l'ultimo spiccolo, e non avessi data o ricevuta una buona dose di legnate.

" Ma altre volte, cessava più presto, dopo una notte passata in guardina e sulla mota, cervavo libero; la sbornia sfumava, come fosse stata niente. Perunaso della fatalità di quel vizio, mantenni invariabilmente questo proposito: appena mi sentivo irresistibilmente spinto a un eccesso, mi recavo dal principe e gli dicevo:

— Altezza, ecco i denari suoi, degni di scarbili; me ne vado.

Egli prendeva lo somma senza osservar nulla, o si contentava di domandare:

— Vostra Grazia resterà a lungo nel bagorgo?

Io accennavo a un tempo più o men lungo, secondo che mi diceva il cuore, e me ne andavo via.

Sino al mio ritorno in casa, il principe mi surrogava nelle maggiori incombenze, e tutto andava benissimo, lo però ero desolato d'aver quel brutto difetto; e decisi a smettorlo in una volta sola e per sempre, feci un'ultima bricconeria, alla quale ora, non posso pensare senza apavento.

XI

Naturalmente, pregammo Ivan Severtiane di esser ancor tanto cortese da narrarci quest'altro episodio della sua strana esistenza; ed egli ebbe la bontà di consentire, e prese a raccontar così i particolari della sua " ultima scappata ,,

— Avevamo comperato come cavallo da ufficiale una puledra chiamata Didone, che proveniva da buon allevamento, ed era mirabilmente bella. Figuratevi, manto sauro dorato, testolina graziosa, occhi vivi, delicati narici e ampie, petto ampio e piatto, e un po' cascione verso il collo, orecchiera di seta, gambe sottili calzate di bianco... e che leggerezza in quelle gambe! Per loro la corsa era un gioco...

Insomma qualunque conoscitore, qualunque uomo dotato del senso del bello doveva rimanere incantato innanzi alla stupenda bestia.

La quale mi piaceva tanto che per contemplarla tranquillamente restavo ore ed ore più del solito nella scuderia.

La carezzavo, la strigliavo io stesso, l'asciugavo con un fazzoletto bianco da capo a piedi perchè non la rimanesse sul manto neppure un atomo di polvere, giungevo a baciarla in fronte ove il pelo dorato si biparte...

Di quel tempo ricorrevan due fiere che richiamavano insieme la nostra attenzione; onde il principe ed io dovemmo lasciarci, egli si recò alla fiera di K... mentr'io seguivo quella di L...

Ed ecco, d'improvviso ricevo da lui una lettera — Mandami tali e tali cavalli — scrivevo; e fra quei cavalli era Didone...

Non saprei perchè volesse la splendida puledra, che mi riempiva d'ammirazione; supposi, naturalmente, vari casi, o che volesse cambiarla con altro cavallo, o che l'avesse venduta, o, cosa più probabile d'ogni altra, l'avesse perduta al giuoco...

Affidai Didone a' palafrenieri che dovevano menarla al principe, e quand'io mi fui messo in viaggio volli darmi del tempo per consolarmi.

Però questa volta le facende non andavan come al solito. Vi ho detto qual fosse il mio immutabile sistema, quando sentivo il prepotente bisogno di bagordo, andavo dal principe, gli consegnavo il denaro affidatomi (si trattava quasi sempre di una somma importante) e gli dicevo

— Me ne vo' per tanti giorni — E sta bene; ma in quel caso come seguir la regola se il principe era assente?

No — dissi fra me questa volta non andrò a bere, poichè il mio signore non c'è, e m'è impossibile di provvedere a' conti prima d'andar via.

Non avevo d'altra parte nessuno a cui consegnare il denaro, tanto più che non era un'inezia, si trattava di oltre cinque mila " rubli ,, Decisi perciò di rimunciare alla scappata, e mi sforzai di mantener tale suprema risoluzione, ma nell'irrigidirmi contro me stesso, a furia di pensarci, la tentazione invece di calmarsi, diventava sempre più forte.

Alla fine, non ebbi che una sola idea: trovare il mezzo di conciliare ogni cosa, vale a dire d'andar a divertirmi senza mettere in pericolo il denaro del principe.

D'allora, cominciai a nascondere in conto ganti l'uno più stravagante dell'altro, ove nessuno avrebbe avuto il più lontano pensiero di nascondere denaro.

(Continua).

Milano - Fratelli TREVES, Editori - Milano

CORRIERE ILLUSTRATO DELLA DOMENICA

Il 16 ottobre escirà il 32.

Giornale di Grande formato

CON PAGINE A COLORI

Sarà un giornale di attualità, che illustrerà gli avvenimenti più drammatici del giorno

in Grandi quadri a colori

Il testo sarà, nella sua varietà, pari in interesse alla parte illustrativa. Gli avvenimenti del giorno saranno riassunti in una cronaca brillante della settimana. Una serie di racconti, di novelle, di bozzetti, dovuti a scrittori illustri, trasporteranno il lettore in un mondo di elevati sentimenti, procurando allo spirito un vivo godimento; romanzi del massimo interesse terranno deste di numero in numero la sua curiosità. In ogni numero vi saranno Rebus, Sciarade, Giuochi di società, Consigli di igiene, Motti per ridere, ecc., ecc.

Incominciremo subito la pubblicazione del capolavoro di un autore celebre, il romanzo

AMORE CHE UCCIDE
DI ENRICO GRÉVILLE

Escirà una volta la settimana in 8 pagine di grande formato

Centesimi 10 il numero — Lire 5 l'anno (Estero Fr. 8)

PREMIO GRATUITO AGLI ASSOCIATI Chi manda L. 5[illegible] (Estero, Fr. 9) riceverà in premio, oltre il suo processo per l'affare Dreyfus, ritratti e i fac-simili dei borderò e delle scritture di Due volumi di complessive 740 pagine (Est., 1 fr.) sono aggiunti per l'affrancazione del premio). Dreyfus e di Esterhazy. Per la vaglia ai fratelli treves, editori, in milano, via palermo, 2.

Dirigesi alla Libreria Fratelli Treves - Roma, Corso, 383.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

27ª Decade — Dal 21 al 30 Settembre 1898.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1898

a paralello coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Istradi Diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati
PRODOTTI DELLA DECADE							
1898	1,304,020 96	52 936 12	1,007,295 71	1,881,611 30	11,081 89	4,226,346 01	4,307 —
1897	1,579,910 41	69 422 17	877,712 72	1,751,481 41	10 982 48	4,289,408 14	4,307 —
DIF. 1898	— 275,889 43	— 16,486 05	+ 129,582 99	+ 129 45	— 99	— 63,062 13	+ —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO							
1898	38,619,228 78	1,467,875 94	10,289,640 00	36,336,339,751 17	336,986 56	76,928,532 81	4,307 —
1897	37,473,021 98	1,454,310 09	9,996,204 44	36,003,958 73	327,876 04	77,256,431 38	4,267 88
DIF. 1897	— 853,793 20	+ 13,565 85	— 173,945 61	+ 275,792 98	+ 9,110 52	— 327,898 57	+ 39 12

RETE COMPLEMENTARE

PRODOTTI DELLA DECADE							
1898	102,792 88	2,936 81	36,889 50	136,243 94	2,926 46	273,765 54	1,531 07
1897	111,473 07	3,162 75	41,353 80	124,908 90	910 88	286,807 76	1,464 69
DIF. 1898	— 13,680 24	+ 226 94	— 4,463 80	+ 8,334 14	— 12 62	+ 13,022 21	+ 66 38
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO							
1898	1,362,375 15	59,916 83	626,273 35	3,026,870 62	34,448 05	5,703,886 40	1,467 39
1897	1,364,151 44	64,155 22	698,761 08	3,187,099 18	35,144 64	5,949,231 63	1,464 08
DIF. 1897	— 21,286 29	— 235 87	— 72,487 73	— 160,838 63	— 696 59	— 255,345 13	+ 103 26

Prodotto per Chilom.	RETI RIUNITE	
	Esercizio corr.	Esercizio pross. prec.	Diff. + o —
dalla decade	772 15	792 87	— 20 72
	14309 44	14783 54	— 473 10

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7,15	9,20	—	13,30	17 —	24 —	
Pisa	8 —	8,15	14,40	20,55	22 —	—	Treni Festivi
Torino	8 —	9,15	14,40	20,55	22 —	—	
Milano	8 —	9,15	14,40	20,55	22 —	—	
Foligno-Ancona	6,30	11 —	18,5	22,20	1 —	—	
Firenze-Milano	—	—	8,50	14,30	18,2	24,10	
Tivoli-Avezzano	7,15	9 —	11,50	16,20	17,30	—	
Tivoli	7,15	9 —	11,50	—	18,30	—	
Civitavecchia	6,30	9 —	13,30	14,30	17,45	—	
Frascati	7,30	10 —	12,5	—	17,25	19 —	13,10
Marino-Albano	5,40	9,20	13,30	—	—	18,40	19,40
Nettuno via Albano	5,40	9,20	13,30	—	—	—	—
Nettuno via Ciampino	6,5	11 7,5	9,5	11,47	17,43	—	15,49
Velletri-Terracina	6,5	—	11,27	15,40	17,43	—	—
Rocca Priora-Velletri	7 —	—	—	16 —	18,5	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,30	—	13,30	18,1	23,10	—	
Pisa	6,57	—	9,5	14,20	15,20	22,45	23,30
Torino	6,40	—	9,5	14,20	—	—	23,30
Milano	6,40	—	9,5	14,20	—	—	—
Ancona-Foligno	6,45	—	11,30	14,50	—	21,40	—
Milano-Firenze	6,40	—	—	14,40	—	—	—
Avezzano-Tivoli	9 —	9,30	12,7	—	20,25	22,55	—
Tivoli	9 —	9,30	12,7	—	—	22,55	—
Civitavecchia	—	—	9,31	13,7	19,20	22,45	—
Frascati	8,40	9,54	13,—	16,28	21,—	—	24,30
Nettuno (via Albano)	—	9,10	14,20	19,33	—	—	—
Nettuno (via Ciampino)	7,21	11 —	13,20	17,2	21,13	23,35	—
Albano-Marino	7,37	9,30	14,20	19,4	22,4	—	—
Terracina-Velletri	8,50	11 —	14,—	19,—	23,25	—	—
Rocca Priora-Velletri	9,4	—	12,55	—	19,—	21,34	—

(1) Da Nettuno (via Ciampino) vi è un treno in arrivo tutti i lunedì, alle ore 9,30.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	8,30	11,30	13,15	16 —	18 —	Festivo.	—
Bagni s.	6,38	7,36	10,36	12,36	15,06	19,3		—
Tivoli a.		8,30	11,30	13,30	17,1	20,30		—
Tivoli p.		6,45	9,47	12,54	15,30	17,30	19,15	—
Bagni p.	Feriale.	7,23	10,23	13,23	16,31	18,23	20,15	—
Roma a.		8,30	11,30	14,30	17,30	19,30	21,30	—

Nuovo Annuario del commercio e dell'industria dell'Italia PER L'ESPORTAZIONE

EDIZIONE 1897-98.

pubblicato da *Loreto Pasquinucci*, Bibliotecario del Ministero degli Affari Esteri

" .... Diamo ad un volume o, dir meglio, ad un volumone siffatto, che contiene tendenze e coordinate in maniera interessantissima le provvisioni e le notizie, che non sarebbe facile i più provetti nei mestieri, l'abbiccolaio speciali, anche per e quelli di sapere e di amministrazione di cui si tenga, si prova che su'quero di questo genere si sia potuto condurre a termine in Italia, in cui sieno spesso di lungo e non un'ora e corrispondenza tipografico che non lasciano nulla a desiderare e amministrazione per l'uomo che, con questi che si dia ...ni e colle sue non liete occupazioni d'ufficio, ha avuto il coraggio di abbisognarsi ad un lavoro da Bandiettino, e alle spese ingenti di un'impresa di tal genere ".

Prof. V. Grossi

(Dal *Bibliografo consolare amministrativo* del Panizza. - Roma, sett.-ott. 1895.

Si spedisce il vol. in 8 gr. di 1150 pag. rilegato in tela, franco di porto, a chi spedisce cartolina vaglia di L. 10: all'amministrazione in Roma, via Nomentana n. 27.

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avviso o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanso di inutili reclami.

L'Amministrazione.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Capitale L. 30,000,000 - interam. versato

Sede centrale: Milano - Sedi: Firenze-Genova-Roma-Torino

Situazione del conti al 30 Settembre 1898

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	3,891,093 15
Fondi presso gli Istituti d'Em.	„	186,421 57
Cassa Ced., Tit. estratti e valute	„	633,351 67
Portafoglio Italia	„	20,877,114 13
Portafoglio Estero	„	3,851,155 45
Effetti all'incasso	„	602,257 74
Riporti	„	47,171,615 70
Effetti pubblici di Proprietà	„	9,892,540 94
Az. C. Ind. di Torino in Liquid.	„	8,410,818 82
Anticipazioni sopra Eff. pubb.	„	249,300 65
Corrispondenti-Saldi debitori	„	53,892,162 64
Partecipazioni	„	1,035,943 31
Accomandite	„	300,000 —
Beni stabili	„	9,536,408 31
Mobilio e Spese d'impianto	„	244,618 23
Debitori diversi	„	1,851,560 97
Titoli { a garanzia oper.	„	1,477,621 —
Titoli { a cauzione servit. in deposito { libero a custodia.	„	1,507,300 —
	„	159,225,039 —
Spese d'Am. e Tasse dell'Es. corr.	„	1,099,198 47
	L.	315,519,101 65

PASSIVO.

Cap. soc. (40000 az. da L. 500 cad. = N. 4000 da L. 2,500)	L.	30,000,000 —
Fondo di Riserva	„	700,032 67
Fondo speciale disponibile	„	1,318,000 —
Azionisti Conto divid. 1896-97.	„	3,640 —
Depositi in conto corrente	„	37,650,697 87
Buoni fruttiferi a scad. fissa	„	3,218,148 07
Accettazioni commerciali	„	7,338,421 36
Assegni in circolazione	„	1,438,293 93
Cedenti di effetti per l'incasso	„	2,087,058 87
Corrispondenti-Saldi creditori	„	68,427,651 92
Esattoria civica di Milano	„	593,784 37
Creditori diversi	„	2,918,313 37
Depositanti { a garanzia oper. di { a cauz. servizio	„	1,477,581 —
	„	1,507,300 —
titoli { a libera custodia	„	152,225,039 —
Avanzo utili esercizio 1897	„	78,446 03
Utili lordi dell'Esercizio corr.	„	2,543,704 46
	L.	315,519,101 65

La Direzione
F. Weil - A. Galicalardi.

I Sindaci
dott. S. Allocchio A. Besozzi - Rag. G. Sacchi.

Il Capo Contabile
A. Comelli.

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma

VIA DEL PLEBISCITO, 112 (PALAZZO DORIA)

Conti correnti liberi 2 per cento:
con vincolo di un mese 2 1/4 0/0.
Prelevamenti: L. 20,000 a vista, L. 40,000 con un giorno di preavviso, L. 60,000 con tre giorni, somme maggiori con 5 giorni.

Libretti di risparmio 2 1/2 0/0:
Prelevamenti: L. 1000 a vista, L. 3000 con un giorno di preavviso, L. 5,000 con 5 giorni, somme maggiori con 10 giorni.

Libretti di piccolo risparmio 3 0/0:
Prelevamenti: L. 500 a vista, L. 1000 con 2 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni di preavviso, L. 500 al giorno.

Buoni fruttiferi da 3 a 6 mesi 2 1/2 0/0, da 6 a 9 mesi 2 3/4 0/0, da 9 a 12 mesi 3 0/0. —
Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta.

Divise estere, compra e vendita.

Sconti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.

Compra e vendita di titoli per conto di terzi.

Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'estero.

Deposito di titoli in custodia ed in amministrazione.

Deposito di Casse e Pacchi suggellati con dichiarazione di valore.

CASSETTE DI SICUREZZA

per la custodia di Titoli ed oggetti preziosi

(Cassette di ferro, di due formati, queste in speciali Casse forti, in apposito locale)

Abbonamento	per un mese	tre mesi	sei mesi	un anno
Piccolo formato	L. 1	L. 3	L. 5	L. 9
Grande formato	„ 10	„ 15	„ 25	„ 40

oltre il diritto di custodia per ogni lire mille di valore dichiarato, con un minimo di lire cinquantella e cioè: C. 10 C. 15 C. 25 C. 40

Incasso gratuito

di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.

SUONERIE ELETTRICHE

DALLE MOLLE & C. — Via Due Macelli N. 7-8.

Suoneria	*Tasti porcellana*	*Filo*	*Lecianché*	*Quadri*	*Fili conduttori*
num. 0 L. 2.45	Bianchi . . . L. 0.35	centim. —	14 L. 1.60	2 Numeri L. 11.75	7/10 . . . L. 0.10
„ 1 „ 2.80	Silenziati oro „ 0.50	„ 16 „ 1.80	6 „ 2.—	4 „ „ 15.50	8/10 . . . „ 0.11
„ 2 „ 3.75	legno . . . „ 0.45	„ 18 „ 2.20	8 „ 2.30	6 „ „ 19.75	9/10 . . . „ 0.12
„ 10 „ —	Perette . . . „ 0.45	„ 21 „ 2.80	10 „ 2.60	8 „ „ 23.50	*Cordoncini di seta*
„ 12 „ 6.90	Perelle . . . „ 0.45	scorta . . . „ 2.80	12 „ 3.—	12 „ „ 32.—	al metro . . L. 0.30

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Grandi vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema

Adottati dal « London and forain Hotels Syndicate » per il Grand Hôtel in ROMA

G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.

Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

35 parole L. Una - In più di 35, Cent. 5 cad.

Cercasi per Dicembre gennaio prossimo appartamento otto ambienti e cucina primo o secondo piano quartieri siti. Dirigere offerte con prezzo a Ilial Ombra posta restante Roma. 191

D'AFFITTARSI

35 parole L. Una - In più di 35, Cent. 5 cad.

In piazza Torsanguigna piano tali appartamento signorile mezzogiorno composto di 10 vani e stanza piccolo forno, acqua perenne abbondante, locali chiari dal portiere N. 2 S. Apollinare. 339

Grande Loggia Fotografica costruita ad uso stile d'arte, con camera oscura, camera da lavoro, posta al palazzo Lorenzi via San Venanzio 9 presso S Marco. 208

Col 1. Novembre due quartieri di cinque camere camerino e terrazzo via Genova N. 29 p. primo e 5. Per le trattative da Gradioli.

Tritone 46 appartamento al 3. p. di sei camere e cucina signorile piano nobile servizio portiere ascensore. 207

Palazzo Roccagiovine Foro Traiano 1 via Carrozze, angolo S. Carlo al Corso. Affittansi grandi e piccoli appartamenti con e senza mobili, locali terreni e cantine. Rivolgersi Foro Traiano 1. 271

Via Cesari 34 appartamento al 3. p. di nove camere, cucina e telefono. Trattative via Firenze 25 dalle 9 alle 12. 209

Appartamento elegantemente mobiliato II sei camere e cucina esposto a mezzogiorno. via Volturno N. 32. 267

Centralissimo d'affittarsi subito un piccolo ufficio via del Mortaro N. 20 piano terreno perfettamente ignudito. Si vedono grande scala doppia sei mesi e installazione per ufficio. 268

Via Firenze 32 Elegante quartiere sette camere cucina, acqua, cantina, mansarda, cantina, fontana cantina, mansarda, cantina, fontana cantina, mansarda, cantina, fontana